

scusate il disturbo 2025

S C U

S A T E

I L

D I S -

T U R

B O

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Cento per Cento Company
CREATIVE MINDS

Consolo Real Espace

Tomorrow Milano Srl

ORGANIZZATO DA:



XIV EDIZIONE

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO ORE 18.30
VIA CADORE 2
SPAZIO CADORE 2

Nessuno può vivere isolato

Quasi 2,500 anni fa, Platone scriveva: “Poiché non siamo autosufficienti, abbiamo bisogno gli uni degli altri.”

Un pensiero che trova un'eco profonda nel celebre sermone *Devotions upon Emergent Occasions* (1624) di John Donne, a dimostrazione di come, da sempre, l'essere umano cerchi di ricordare a se stesso una verità fondamentale: la natura umana è intrinsecamente relazionale. Nessuno può vivere isolato, e la nostra realizzazione passa inevitabilmente attraverso il rapporto con gli altri.

E allora ripensiamo a “Scusate il disturbo”, un'espressione di cortesia così diffusa e impiegata anche in questa occasione. Una richiesta di attenzione spesso pronunciata con timore, quasi a scusarsi per il semplice fatto di esistere, come se prendersi cura dell'altro fosse un peso. E se invece fosse un atto di forza?

In un mondo che ci spinge al confronto con l'immagine percepita più che con la realtà, dove i ritmi frenetici rischiano di soffocare l'ascolto e la presenza, prendersi cura degli altri viene spesso percepito come un'interferenza, una deviazione da un percorso lineare. Eppure, pensare agli altri significa, in fondo, pensare a noi stessi: alzare lo sguardo, riconoscere che il dolore e la fragilità fanno parte – prima o poi – della vita di tutti, e costruire insieme un domani più umano e solidale. Ma è davvero possibile fuggire così dall'infelicità?

Vi ringrazio per il tempo che avete scelto di dedicare a questo incontro, un momento di riflessione con voi stessi e con Il Volo Onlus, un ente non profit che da vent'anni opera con un approccio innovativo e integrato per supportare i giovani in difficoltà. Il Volo non offre solo un aiuto nel presente, ma anche la possibilità di un futuro più stabile e sereno.

Tra i disturbi che colpiscono maggiormente i giovani, il Disturbo Borderline di Personalità (DBP) è una delle sfide più complesse. Instabilità emotiva, relazioni turbolente, impulsi autodistruttivi e un'immagine di sé frammentata ne sono i tratti distintivi.

Chi convive con il DBP affronta sbalzi d'umore intensi, una profonda paura dell'abbandono e difficoltà nella gestione del proprio dolore interiore. Le cause sono molteplici e intrecciano fattori biologici, genetici e ambientali, come traumi infantili o esperienze di abbandono.

Speriamo che questo momento di condivisione, arricchito di esperienze, bellezza e opere d'arte, possa andare oltre l'evento stesso, diventando un seme per un nuovo modo di guardare noi stessi e gli altri. Perché, in fondo, ogni persona che incontri sta combattendo una battaglia di cui non sappiamo nulla.

Sabino Maria Frassà

CURATORE D'ARTE E SOSTENITORE DE IL VOLO

ARTE
CONTEMPO-
RANEA

Lotto N. 1

ARTE CONTEMPORANEA

ALVARO

SENZA TITOLO

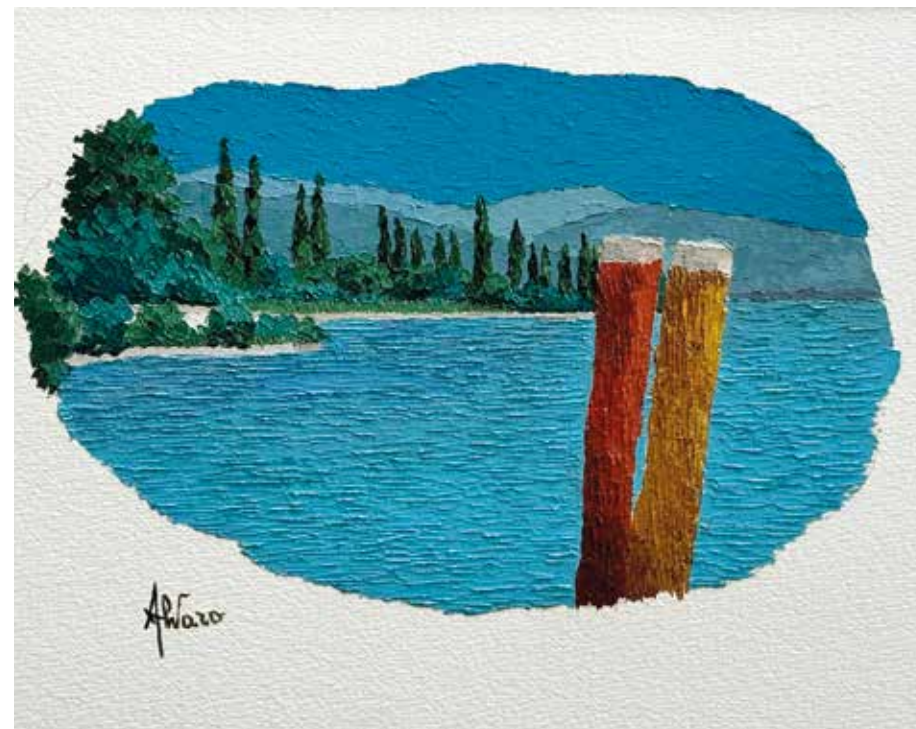
Olio su cartoncino 38x56 cm.

"L'artista Alvaro Cattaneo nasce a Milano nel 1938 e la pittura è da subito la sua passione. Frequenta l'Accademia di Brera e poi, presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello, si perfeziona in corsi di nudo. Ciò che lo attira successivamente sono i corsi di Mosaico presso la scuola di Spilimbergo. La sua produzione di quadri lo porta ad esporre per la prima volta nel 1970 e continuerà a farlo per oltre 40 anni.

L'arte e la pittura sono le uniche ragioni di vita professionale. Rifiuta l'insegnamento accademico e si licenzia da un posto di dipendente presso il noto Banco Ambrosiano. Inoltre si cimenta anche come scultore, per quanto questa propensione sia sempre rimasta marginale.

Le opere dell'artista pittore Alvaro sono intrise di luce. È senza dubbio questa la caratteristica principale delle sue creazioni, tutte realizzate con tecnica specifica. L'artista infatti mescola i colori e dipinge utilizzando la spatola, con una tale maestria e bellezza che questo strumento sembra essere "magico". Ma ciò che colpisce lo sguardo attento dell'osservatore è che ogni quadro dell'artista presenta sia ombre che luci. Proprio perché la luce è protagonista, come metterla in evidenza su paesaggi oppure oggetti, se non creando dei giochi di ombra in contrasto?

La creatività dell'artista che permea le sue opere, rendono quest'ultime astratte e indefinite, dal momento che i colori sono mutabili e tutto all'interno del quadro sembra muoversi (come accade per la musica). Luci e ombre sembrano danzare e si alternano e l'opera si riempie di respiro e ispirazione. "



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

Lotto N. 2

ARTE CONTEMPORANEA

SILVIA AMODIO

BIANCALANCIA (*FALCO RUSTICULUS*). 2012

Foto su carta Permaject smooth pearl 280gr
60x40 cm.

Si laurea in filosofia con una tesi sperimentale svolta alle Hawaii, focalizzandosi sulle competenze linguistiche dei delfini. Giornalista, fotografa e documentarista, ha scelto di unire etica ed estetica nelle sue opere per affrontare temi complessi come la diffusione dell'AIDS in Sudafrica, la pedofilia clericale, il lavoro minorile in Perù, l'albinismo, la malnutrizione in Burkina Faso e il tumore al seno. Ha partecipato a convegni e trasmissioni televisive e radiofoniche, ed è stata ospite più volte del Maurizio Costanzo Show e di Geo&Geo.

Da oltre 15 anni, promuove HumanDog, un progetto itinerante che esplora la relazione tra cane e padrone anche da un punto di vista zooantropologico. Inoltre, da 20 anni è consulente di comunicazione per Coop, contribuendo a progetti legati alla beneficenza e al sociale. Nel mondo della fotografia d'autore, si è affermata con numerose mostre in gallerie e spazi istituzionali in Italia, Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Olanda.

Nel 2008, un'opera tratta dal progetto Volti Positivi è stata selezionata come unica italiana al Taylor Wessing Photographic Prize, indetto dalla National Portrait Gallery di Londra. Nel 2012 ha ricevuto il Premio Creatività al Nettuno Photo Festival e il Premio Città di Benevento per la fotografia. Nel 2018 è stata premiata con il Premio Camomilla per il suo impegno sociale.

Tra le sue pubblicazioni figurano i volumi: Volti positivi (2007), Tutti i colori del bianco (2012), Nessun uomo è un'isola (2012), L'Aquila riflessa (2012), Deo Gratias (2014), HumanDog (MoreMondadori, 2014), AdottaMI (2015), HumanDog - Alimenta l'Amore (dal 2016 al 2024), Io ero, sono sarò (Terre di Mezzo, 2018), oltre a numerosi calendari a scopo benefico. Ha realizzato i documentari Volti Positivi (2007), I bambini del Manthoc (2012), Deo Gratias (2014) e vari cortometraggi.

Ha ideato e curato due edizioni di Doggy (2020, 2021), un progetto con Bruno Bozzetto, con il quale collabora da anni su altre iniziative. Nel 2024 ha ideato e curato il fumetto Essere Bea, diario di una ragazza autistica con la passione per il Giappone. È anche inserita nel libro e nell'omonimo video Parlando con voi, incontri con fotografe italiane a cura dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti e ne 100 e 1 volti della fotografia italiana di Hermes Mereghetti.

La Fondazione 3M ha acquisito la mostra L'Arte del Ritratto per la sua collezione, mentre il Mandela Forum di Firenze ospita permanentemente la mostra Volti Positivi. Le sue opere fanno parte di importanti collezioni private e pubbliche.



Courtesy Collezione privata

MARIO ARLATI

LUZ. 2023

Tecnica mista su tela 30x30 cm.

Mario Arlati nasce a Milano nel 1947, si forma nella scuola d'arte di Castel Sforzesco. Le prime opere sono in stile figurativo. Negli anni 70 incomincia la frequentazione dell'isola di Ibiza e, dall'ora, trascorre in quella terra numerosi mesi all'anno e le sue opere pittoriche ne sono chiara testimonianza. La materia per Arlati rappresenta un'immagine interiore, fatta di sentimenti, di evocazioni che riguardano il paesaggio. I "muri" di Arlati testimoniano la ricerca di una materia vissuta senza funzioni; la pittura per Arlati è materia dentro cui si cela altra materia. L'artista si esprime attraverso colori assoluti, il nero e il bianco, con cui dà forma alle parole, veri e propri gesti pittorici. La parola poetica serve come fondamento incalcolabile dell'atto pittorico, come genesi visiva che il corpo riesce a sollecitare.



Courtesy dell'artista

SILVIA ASTOLI

FROZEN SHORES

Lago di Sils, Gennaio 2024

Stampa Fine art Photo Rag cotone 308gr

Edizione 2 di 3 60x40 cm.

Silvia Astoli imprenditrice milanese nel settore della moda ed appassionata di fotografia ha iniziato fin dagli anni della scuola a dedicarsi allo sviluppo e stampa in camera oscura delle proprie opere. Negli ultimi anni ha fatto corsi di formazione nella fotografia digitale e molti dei suoi scatti sono stati battuti all'asta benefica Scatti Per Bene. "Sono sempre stata attratta dai grandi spazi aperti nella natura, nei miei viaggi e trekking in montagna mi piace catturare con l'obiettivo la magia che si crea con giochi di luce, geometrie e spazi che diventano una magnifica scenografia in cui inserire un dettaglio o un soggetto"



Courtesy dell'artista

Lotto N. 5

ARTE CONTEMPORANEA

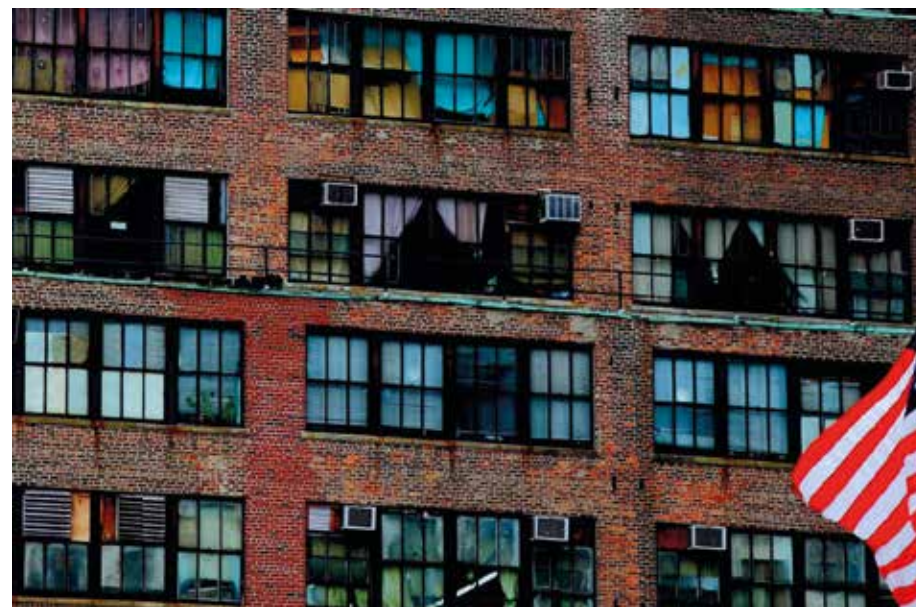
NICOLA CICOGNANI

OFFICE, NEW YORK. 2010

Stampa giclée Edizione 74x69 cm.

Ha tredici anni quando, di nascosto dalla madre, prende in mano una fotocamera per la prima volta, senza velleità artistiche. Cresce pensando di diventare un pittore, un attore o uno scrittore. Si laurea in giurisprudenza, cedendo alle aspettative familiari.

A quarant'anni subisce un grave incidente in moto ed è la svolta. Fotografa il mare di Rimini, (2008) dopo la tempesta, nella serie "omaggio a Valerio Zurlini", celebre regista bolognese di tanti capolavori, dove inquadra le spiagge quando non c'è nessuno, quel mare d'inverno spoglio, silente, straniante e sufficientemente inquietante da farlo diventare una condizione umana. Poi Palermo, per qualche mese con l'occhio dello street photographer. Da quegli scatti, quasi per caso, nasce la sua carriera da professionista. Franco Fontana nota una sua foto da uno stampatore e gliene chiede una copia. Poco più tardi, l'incontro con Denis Curti. Tra i maestri studiati, Eggleston, Scianna e Wenders. I suoi lavori più recenti sono quelli dedicati a New York e a Milano.



Courtesy Collezione privata

GIUSEPPE CORTI

ZAVATTINI E DE SICA A MILANO

da una foto di Arturo Zavattini. 2024

Acquarello su carta Hahnemuhle 300gr
30x23 cm.

Illustratore autodidatta, con una breve escursione presso la Scuola d'Arti applicate all'industria, allora sita nel Castello Sforzesco di Milano.

Attivo prevalentemente nell'editoria scolastica - allora si cambiava antologia di lettura ogni anno - con illustrazioni a corredo di un brano letterario o di copertine di collane di romanzi. Recentemente, dei lavori a china e matita per l'anniversario delle riprese del film "Miracolo a Milano". Media prediletto l'acquarello, che immagino come un acquerello non avendo mai imparato bene la tecnica di quest'ultimo.

Ho sempre diviso questa professione con l'attività lavorativa, anch'essa gioiosa, presso la Biblioteca Sormani di Milano.



Courtesy dell'artista

RUDY FALOMI

FLOWER POWER. 2023

Stampa su lastra offset e carta blue back
Esemplare unico 50x50 cm.

Si diploma in comunicazioni visive - cinema, televisione, grafica e fotografia - presso l'Itsos di via Pace a Milano. In quarant'anni vissuti nel campo della stampa, dove si occupa principalmente di lavori nell'ambito dell'arte, del teatro e della musica live, la passione per la fotografia non lo abbandona, riemergendo sempre più e imponendosi fortemente in questo momento epocale in cui si vive una realtà aumentata.

Il suo lavoro fotografico è fortemente influenzato dalla sua storia professionale; l'artista infatti spesso sceglie come supporto per le sue fotografie la lastra, quella stessa lastra utilizzata come matrice per la stampa di migliaia di copie, che diventerà poi la sua tecnica prediletta e caratterizzante.

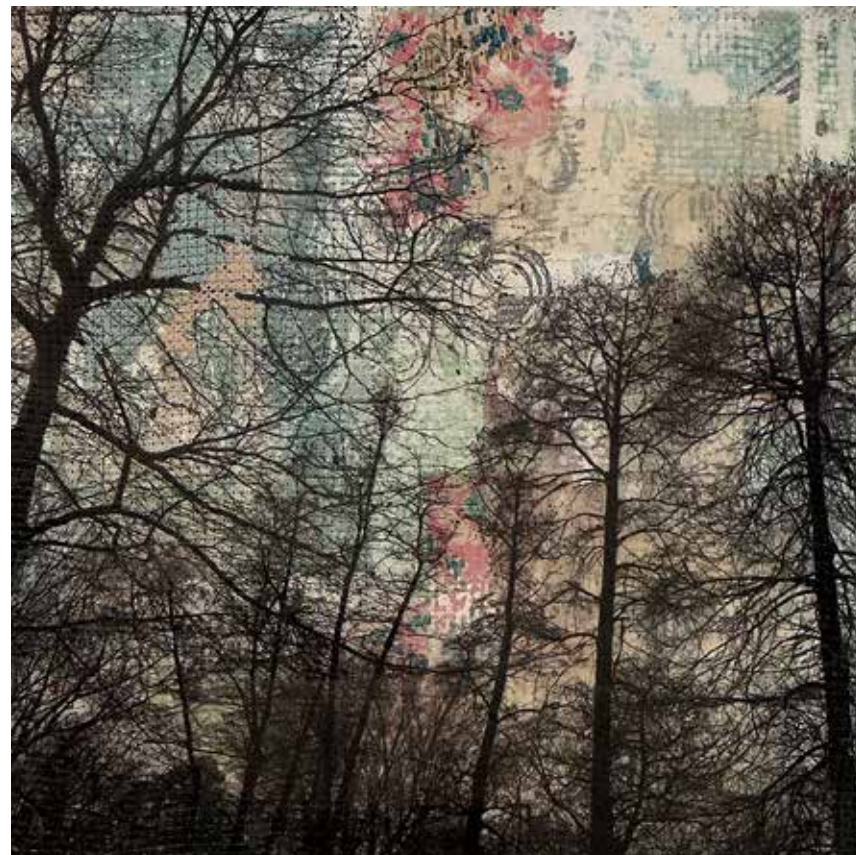


MANUEL FELISI

ALBERI. 2021

TECNICA MISTA E RICAMO SU TELA AIDA
40X40 cm.

Frequenta il Liceo Artistico e l'Accademia delle Belle Arti di Brera. Nella sua pratica artistica si muove tra diversi ambiti includendo nelle sue opere pittura, fotografia e collage per creare installazioni nelle quali traduce e racconta il tempo. Il file rouge che lega la sua produzione è un argomento che riguarda tutti noi, il nostro essere ed esserci, qui ed ora; il tempo con il suo passare cambia le cose, le preserva e le fa dimenticare. Utilizza la fotografia per esprimere un tempo che immobilizza e misura luoghi, oggetti, persone e sentimenti; l'istante dello scatto fotografico non è più una mera operazione meccanica ma diventa il simbolo che lega le diverse tipologie di tempo descritte nell'opera. Le sue opere sono composte da strati di diversi materiali che seguono sempre uno stesso ordine scientifico, come un rituale che – dalla pittura alla stampa – non si confonde mai con la meccanicità e la ripetitività poiché sempre frutto del coinvolgimento e del sentimento che guidano il suo fare artistico.



Courtesy dell'artista e Fabbrica EOS

VERONICA GAIDO

MATERIA CHE SOGNA. 2023

Stampa su fine art 50x70 cm.

Veronica Gaido è un'artista che si è affermata nel mondo della fotografia fin da giovane. Durante l'adolescenza, si è avvicinata al mondo fotografico e ha poi coltivato la sua passione studiando presso l'Istituto Italiano di Fotografia a Milano. Determinata ad ampliare le sue competenze, ha frequentato workshop e masterclass in grandi metropoli, arricchendo così la sua esperienza.

Nel 2001, Veronica Gaido ha collaborato con la Biennale di Venezia di Harald Szeemann per il "Bunker Poetico" di Marco Nereo Rotelli. Questo è stato un momento importante nella sua carriera. Successivamente, nell'agosto del 2002, ha tenuto la sua prima mostra intitolata "Sabbie Mobili" presso lo spazio di Massimo Rebecchi a Forte dei Marmi, curata da Maurizio Vanni. Da allora, ha continuato a esporre le sue opere in varie mostre, riscuotendo sempre più successo.

Dopo la sua esperienza nella fotografia, Veronica Gaido ha sentito il bisogno di evolversi e sperimentare nuove prospettive. Ha intrapreso l'utilizzo di un drone per realizzare riprese aeree, focalizzandosi sulla creazione di video. Uno dei suoi progetti più significativi è stato realizzato per la Fondazione Henraux e presentato alla Triennale di Milano nel 2012.

Nel 2013, Veronica Gaido ha intrapreso un affascinante tour in India e Bangladesh, dando vita al progetto "Atman". Questo progetto è stato curato da Enrico Mattei e Roberto Mutti e ha dato il via a una mostra itinerante che ha toccato importanti città come Pietrasanta, Milano, Londra, Parigi e New Delhi.

L'anno successivo, l'artista ha realizzato il progetto "Mogador", ambientato nel porto di Essaouira.

Da maggio a luglio del 2023 ha esposto al Consolato Generale d'Italia di New York con la ricerca fotografica di "Invisible City".



Per gentile concessione dell'artista e Cramum

COSTANZO GALA

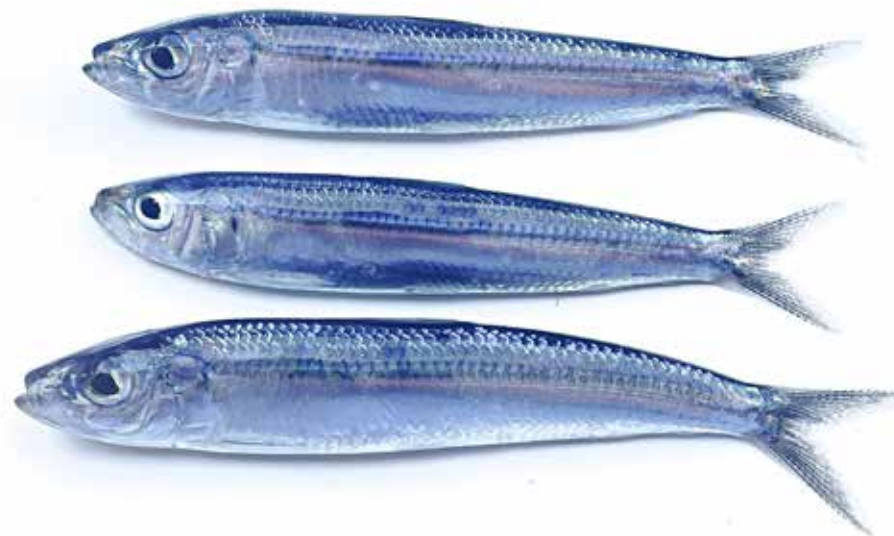
SARDE IN GALPINA. 2023

Stampa fine art su carta baritata Hahnemuhle
Dibond + Plexiglass 1/7 + p.d.a. 75x50 cm.

E' un appassionato cultore della fotografia che a fine agosto 2024 navigando al largo dell'isola di Zacinto intravide tre piccole sardine che il mare mosso aveva depositato sul pavimento della spiaggia di poppa della barca Galpina.

Purtroppo non erano più vive suscitavano tenerezza ma anche un'emozione estetica perché mostravano ancora colori luminosi, brillanti e vivaci.

Questa storia descrive ciò che rappresenta per Gala questa passione: la magica possibilità che dà la fotografia di fissare in un'immagine muta il suo sguardo sulla realtà



Per gentile concessione dell'artista

MAURIZIO GALIMBERTI

CAVALESE "PAESAGGIO ONIRICO". 2020

Stampa fine art tela e con inchiostri museali
200x200 cm.

Maurizio Galimberti nasce a Como nel 1956. Si trasferisce a Milano dove oggi vive e lavora. Si accosta al mondo della fotografia analogica esordendo con l'utilizzo di una fotocamera ad obiettivo rotante Widelux e dal 1983 focalizzerà il suo impegno, in maniera radicale e definitiva, sulla Polaroid. Nel 1991 inizia la collaborazione con Polaroid Italia della quale diventa testimonial ufficiale realizzando il volume POLAROID PRO ART pubblicato nel 1995. Viene nominato "Instant Artist" ed è ideatore della "Polaroid Collection Italiana" e ottiene il prestigioso "Gran Prix Kodak Pubblicità Italia". Continua la sua ricerca con Polaroid reinventando la tecnica del "Mosaico Fotografico" che inizialmente adatta ai ritratti. Il primo esperimento risale al 1989 quando ritrae suo figlio Giorgio. Seguiranno i ritratti realizzati tra gli altri, allo stilista Michele Trussardi, all'été Carla Fracci e all'artista Mimmo Rotella dai quali risulta evidente il richiamo al fotodinamismo dei fratelli Arturo e Carlo Ludovico Bragaglia e la ricerca del ritmo, del movimento. Numerosi divengono i ritratti eseguiti nel mondo del cinema, dell'arte e della cultura. Il "Mosaico" diviene ben presto la tecnica per ritrarre non solo volti, ma anche paesaggi, architetture e città. Con equilibrio Galimberti alterna l'emozione per la composizione - dove si fa più manifesta la ricerca del ritmo di cui i Mosaici ne costituiscono un esempio - ad una propensione verso il particolare, verso la scena intima da riprendere e immortalare, la cui resa è rappresentata da un unico scatto nella singola polaroid. I suoi lavori sul paesaggio, sulle città e sullo spazio che caratterizza questi soggetti, alternano queste due differenti modalità di raccontare una stessa realtà. Tra il 1997 e il 1999 realizza due importanti lavori per le città di Parigi e Lisbona. Da qui ha inizio la riflessione sull'importanza di riuscire a raccontare la storia, la musica, il vissuto di un luogo attraverso le immagini. Nel 2003 dedica il suo lavoro alla realizzazione del volume "Viaggio in Italia", un racconto del nostro paese attraverso le Polaroid Singole. Nel 2006 si reca per la prima volta a New York e comincia la sua ricerca sulla luce, sull'energia ispirata da questa nuova città che per l'artista diviene la rappresentazione ideale del mondo contemporaneo. Alle produzioni su New York seguiranno i lavori realizzati in altre città come Berlino, Venezia e Napoli. La sua instancabile propensione per la ricerca verso altri modi di rappresentare e contaminare quelle stesse realtà e gli elementi che le caratterizzano, il desiderio di rendere attuali, di restituire nuova vita alle cose e agli oggetti del passato, si traduce ancora con la realizzazione dei ready-made e delle inedite sperimentazioni realizzate dall'artista legate a questa nuova pellicola. Esegue un progetto sulla città di Milano presentato nel 2015 in occasione dell'Expo Universale dal tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita".



Courtesy Collezione privata

GIORGIO GALIMBERTI

NYC. 2018

Stampa fine art su carta Hahnemühle 310 gr museale.
Edizione 1 di 9 50x70 cm.

Da sempre appassionato di fotografia, complice anche un clima familiare aperto all'arte e alla creatività, fin da piccolo comincia ad avvicinarsi al mezzo fotografico attraverso le Polaroid.

Con i primi tentativi di manipolazione e alterazione dell'immagine, Giorgio esplora approfonditamente la dimensione giocosa del supporto istantaneo. Durante l'adolescenza, la passione non viene mai meno e, attraverso la frequentazione di numerose mostre ed esposizioni, unitamente ad un'intensa attività pratica in camera oscura, si costruisce un personalissimo background fotografico, basato principalmente sulle tecniche di sperimentazione dei grandi maestri che hanno fatto la storia della fotografia.

Dopo un periodo di momentaneo distacco, durato qualche anno, Galimberti si riavvicina al mondo della fotografia digitale senza mai abbandonare del tutto la fotografia analogica.

Attraverso la sperimentazione del bianco e nero perfeziona i suoi gusti e, memore della lezione dei grandi maestri della fotografia, si avvicina ad una visione del mondo incentrata prevalentemente sugli effetti della luce sui corpi e sui paesaggi urbani, riprendendo alcuni elementi tipici della street photography e rielaborandoli in funzione di un linguaggio fotografico moderno e narrativo che unisce agli scorci di vita quotidiana le visioni sospese dell'architettura urbana con uno stile fortemente personale e riconoscibile. Numerose le sue partecipazioni a mostre personali e collaborazioni con importanti gallerie d'arte italiane e internazionali che gli hanno permesso di entrare nella fotografia autoriale.

Si dedica alla didattica trasmettendo durante i suoi work shop e seminari il suo punto di vista sulla fotografia d'autore.



Courtesy Collezione privata

PAOLO GUBINELLI

SENZA TITOLO. 2024

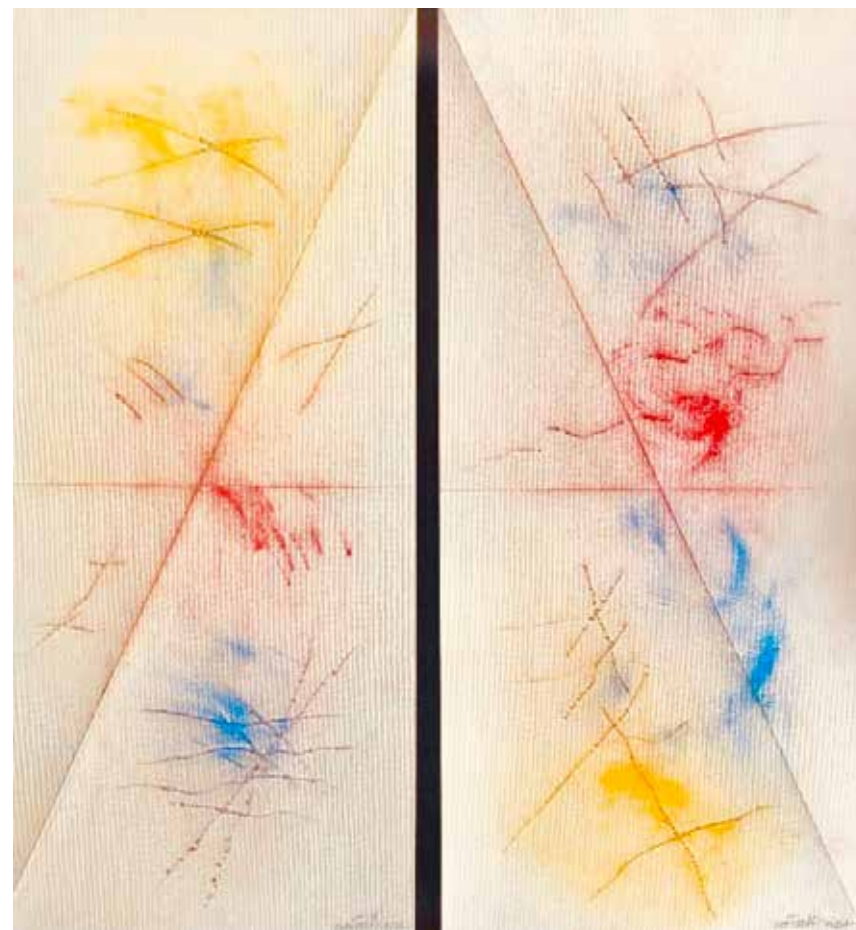
Graffi, pieghe su carta, colore in polvere
24x50 cm.

Nato a Matelica (MC) nel 1945, vive e lavora a Firenze. Si diploma presso l'Istituto d'arte di Macerata, sezione pittura, continua gli studi a Milano, Roma e Firenze come grafico pubblicitario, designer e progettista in architettura. Giovanissimo scopre l'importanza del concetto spaziale di Lucio Fontana che determina un orientamento costante nella sua ricerca: conosce e stabilisce un'intesa di idee con gli artisti e architetti:

Giovanni Michelucci, Bruno Munari, Ugo La Pietra, Agostino Bonalumi, Alberto Burri, Enrico Castellani, Piero Dorazio, Emilio Isgrò, Umberto Peschi, Edgardo Mangucci, Mario Nigro, Emilio Scanavino, Sol Lewitt, Giuseppe Uncini, Zoren. Partecipa a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Le sue opere sono esposte in permanenza nei maggiori musei in Italia e all'estero.

Nel 2011 ospitato alla 54 Biennale di Venezia Padiglione Italia presso L'Arsenale invitato da Vittorio Sgarbi e scelto da Tonino Guerra.



Courtesy Collezione privata

KEILA GUILARTE

JULIÀN, HABANA. 2017

Fotografia, scatto in digitale - Edizione a colore
1 di 10 , parte del progetto MI Tierra 40x50 cm.

Sportiva professionista per 10 anni in nazionale di nuoto sincronizzato,
Laureata alla ESPA provincial de Santiago de Cuba. (Isef)

Ha lavorato a Parigi e a Milano per 10 anni come modella per le principali
case di moda tra cui: Jean paul Gaultier, Fendi Etro, blumarine, Laura
Biagiotti, Stefanel, Diesel, Replay, Ermanno Scervino.

Ha pubblicizzato come interprete di campagne pubblicitarie aziende quali
L'oreal, Carpisa, Habana club, Pantene, BMW, Campari.

Ha lavorato per canale 5 con Paolo Bonolis. Da 5 anni è fotografa
professionista con all'attivo numerosi lavori per testate quali Vogue,
L'Officiel, Design scene, Schon Magazine, latest magazine. È art director
della sezione Life style di wall street Italia.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 14

ARTE CONTEMPORANEA

RICCARDO GUSMAROLI

VORTICE BIANCO. 2024

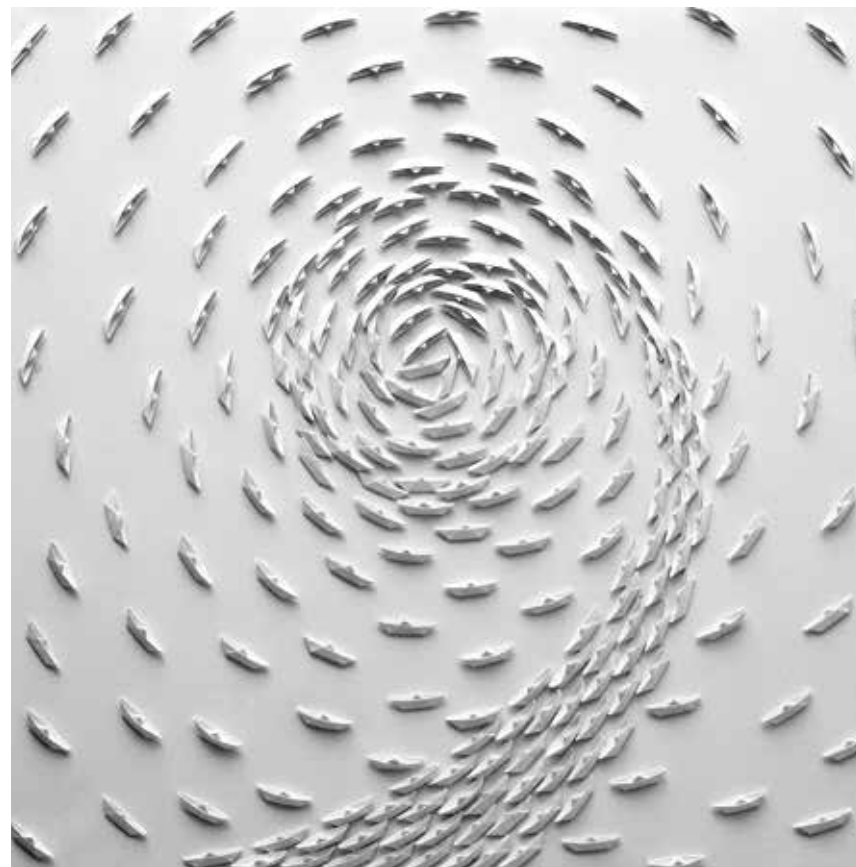
Stelle di carta su tela 60x60 cm.

Avvia la propria attività di fotografo d'architettura e di still-life: elementi che influenzano la sua produzione artistica a partire dagli inizi del 1990, periodo in cui inizia la collaborazione con la Galleria Toselli di Milano, e si collocano anche le sue prime mostre personali.

Se nei suoi primi lavori ritorna il tema della fotografia, questa spesso viene trasformata, ricoperta da mille segni e sottili tratti colorati, per riapparire come forma plastica, quasi scultorea. Il 2000 conferma la già fertile stagione espositiva, con personali presso diverse Gallerie italiane e straniere, tra le tante a Parigi allo Studio Simonis, ma anche in spazi pubblici, quale Villa Sartirana a Giussano.

Intanto Gusmaroli prosegue con grande libertà nella sua ricerca creativa, spaziando nella scelta dei materiali e delle superfici da utilizzare quali basi ed elementi attivi dell'operazione artistica. Ecco allora le selezioni di francobolli, le cartine di "tutto città", le carte geografiche, ma anche campiture monocrome, bianche e rosse prevalentemente, sulle quali creare texture di grande eleganza formale e di lieve poesia con semplici oggetti reiterati, nati dall'altrettanto semplice gesto del piegare la carta. Barchette o aeroplanini, un'operazione minima che richiede la forza di "andare in togliere" e che caratterizza la ricerca di Gusmaroli dell'ultimo decennio.

Sono i noti vortici di barche bianco su bianco che ripropongono viaggi immaginari con rotte impossibili, risultato di associazioni, sensazioni e collegamenti che scaturiscono dai materiali stessi. Una calcolata musicalità, raccontata dalle onde di carta piegata in forma di oggetti legati al tema del viaggio, si dipana sulle opere di Gusmaroli, dove la ricerca spazia dal concetto di leggerezza alle relazioni di luce e ombra, pieno e vuoto, azione e non azione.



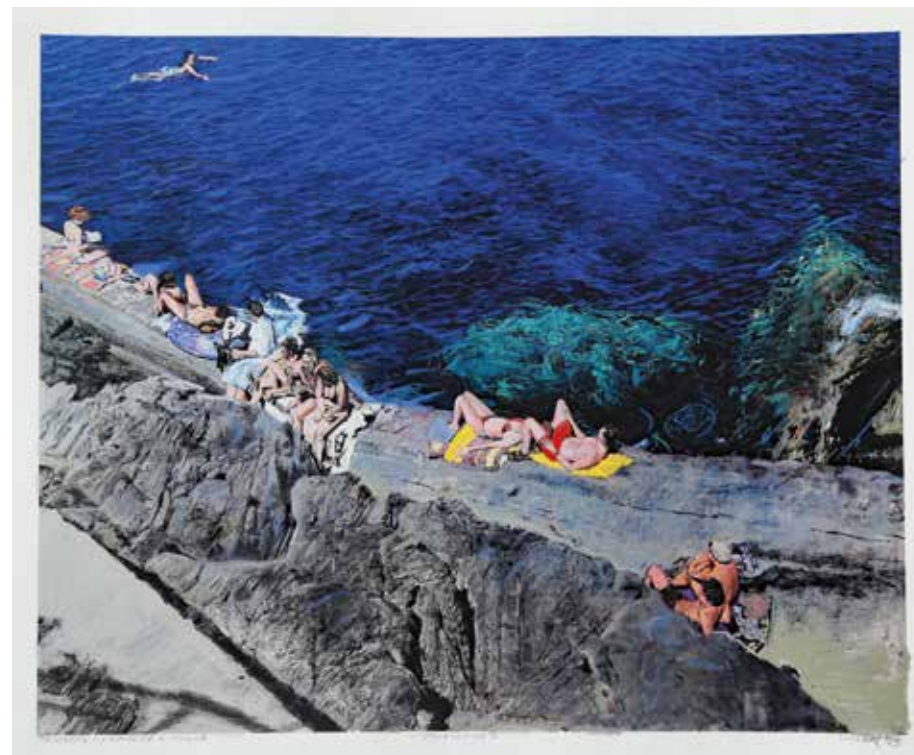
Courtesy dell'artista

GIOVANNI IUDICE

CINQUETERRE. 2025

Retouché pastellato a mano - metodo giclée
30x37 cm.

Giovanni Iudice è nato a Gela nel 1970 dove ancora oggi vive e lavora. L'avvocato Giuseppe Iannaccone racconta: "Giovanni Iudice l'ho scoperto parecchi anni fa, in una piccola galleria alla Fiera di Bologna. Mi aveva colpito una sua spiaggia fatta a matita, con quella moltitudine di gente ammassata che cercava un po' di vacanza. Si capiva benissimo che era una scena in qualche modo di povertà: era una spiaggia libera, non di quelle a pagamento, e ritraeva un'umanità che in quel luogo trovava il massimo del lusso che si poteva permettere. L'opera in questione era già stata venduta purtroppo, l'aveva comprata, mi ricordo, Lucio Dalla. Da quel momento ho cominciato a prendere contatto con Giovanni Iudice, l'ho cercato sugli elenchi telefonici e l'ho chiamato. Mi colpiva il suo rapporto con la storia dell'arte siciliana: io avevo nella testa le spiagge di Pirandello, con la loro carne ammassata, avevo in mente Guttuso, insomma un po' tutte queste figure degli anni trenta e, mi sembrava che Iudice, benché assolutamente contemporaneo, le avesse un po' dentro. Quasi tutte le sue opere le ho comprate io, lasciando al mercato poche cose. [...] Iudice ha scelto sin dall'inizio una linea unica che poi non ha mai abbandonato: è la ricerca di un'umanità che vive in periferia, ai margini della società, dotata di una profonda integrità, assai lontana da quella che siamo abituati a vedere sulle pagine dei giornali o in televisione. Iudice scava nell'animo umano, questo è il valore aggiunto della sua pittura di cui mi sono innamorato". Le opere di Giovanni Iudice comprendono un gran numero di disegni a matita, dipinti ad olio raffiguranti modelli in interni domestici, spiagge e alcune tele incentrate sul tema dell'immigrazione che entra a far parte della sua poetica verso la metà degli anni duemila. Una realtà che viene scandagliata e visceralmente affrontata dall'artista sino ai giorni nostri. "Ho scelto di dipingere profughi, immigrati, clandestini per intima necessità, perché mi sono sentito in dovere di farlo. Credo che la figura del clandestino sia una delle icone più rappresentative del contemporaneo, il clandestino spera, immagina la terra promessa con la morte nel cuore per la patria che ha lasciato".



Courtesy dell' artista

Lotto N. 16

ARTE CONTEMPORANEA

JOHN KLECKNER

UNTITLED. 2024

Acquerello e inchiostro su carta
26.5 x 18 cm

John Kleckner è noto per aver realizzato dipinti, disegni e collage finemente dettagliati che utilizzano mimesi, frammentazione, giustapposizione, sineddoche e scontri stilistici per esplorare idee e sentimenti sulla natura, la resilienza, la solitudine, la percezione e l'equilibrio. Ha esposto le sue opere d'arte professionalmente dal 2003, presentando 11 mostre personali in gallerie ad Atene, Berlino, Los Angeles, Milano, Palermo, Parigi e Stoccolma. Le sue opere sono presenti in importanti collezioni tra cui il Museum of Modern Art (MoMA di New York, Magasin 3 Konsthalle di Stoccolma, Deste Foundation di Atene, la Miettinen Collection di Berlino e la Saatchi Collection di Londra. Ha esposto in istituzioni come la Biennale di Atene in Grecia, la Künstlerhaus Bethanien di Berlino, il Castrum Peregrini di Amsterdam, il CAPC Musée d'art Contemporain di Bordeaux, il Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, il Kunstraum Innsbruck, il Marres Centre for Contemporary Culture di Maastricht, il Riso Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia di Palermo e lo Yerba Buena Center for the Arts di San Francisco. Nel 2021 ha ricevuto un Pollock-Krasner Foundation Artist Grant e nel 2022 è stato tra i 3 finalisti del 26° Wilhelm Morgner Preis per la pittura a Soest, in Germania. È professore di pittura e disegno al Bard College di Berlino.



Courtesy Collezione privata

Lotto N. 17

ARTE CONTEMPORANEA

SANDRO LETTIERI

LOVEVOL. 2024

Acrilico e Materia su pacchetto di sigarette
37,5x27,5 cm.

Sandro Lettieri nasce nel 1971 a Milano, dove intraprende gli studi artistici presso la scuola del fumetto e si immerge nei percorsi della palestra artistica ODA.

Evol: Un'Esplorazione Contraddittoria

"Evol", un gioco di parole tra "love" (amore) e "evolution" (evoluzione), è un'opera che cattura lo spettatore in un vortice di emozioni contrastanti. Il dipinto, racchiuso in una cornice trasparente che lo esalta, presenta una composizione dinamica e vibrante, dominata da un intenso contrasto cromatico tra il nero e il rosso.

Il nero, colore dell'oscurità e dell'ignoto, si presenta in pennellate decise e lineari, quasi a voler tracciare un percorso tortuoso e incerto. Rappresenta forse l'abisso emotivo, la disperazione o le paure che ognuno di noi porta dentro di sé. Il rosso, invece, colore della passione, dell'amore e della vita, esplode in macchie irregolari e vivaci, come un cuore pulsante che cerca di liberarsi dalle tenebre.

La giustapposizione di questi due colori crea una tensione palpabile, un dialogo incessante tra l'ombra e la luce. Il nero sembra voler inghiottire il rosso, mentre quest'ultimo resiste tenacemente, cercando di affermare la propria esistenza. Questa lotta tra opposti evoca un senso di profonda umanità, ricordandoci che l'amore, così come la vita stessa, è un percorso fatto di alti e bassi, di gioie e sofferenze.

Il titolo "Evol", oltre a suggerire un'evoluzione dell'amore, potrebbe anche indicare un processo di costante trasformazione. Il nero e il rosso, inizialmente separati e contrapposti, sembrano fondersi e confondersi verso la parte superiore del dipinto, creando una sorta di nuovo equilibrio. Questo suggerisce che anche nelle situazioni più difficili, è possibile trovare una via d'uscita, una rinascita.

L'opera, nel suo insieme, invita lo spettatore a riflettere sulla complessità dell'animo umano e sulla dialettica tra luce e ombra che caratterizza la nostra esistenza. È un invito a non temere le nostre emozioni più oscure, ma a confrontarci con esse e a cercare di trovare un equilibrio interiore.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 18

ARTE CONTEMPORANEA

LIBRI BIANCHI DI LORENZO E SIMONA PERRONE

EMPATIA (...E TI SOLLEVERÒ TUTTE LE VOLTE CHE CADRAI). 2024

Tecnica mista: 2 libri, gesso, vernice acrilica
23x18x16 cm.

Lorenzo Perrone è nato a Milano e ha studiato pittura sia al Castello Sforzesco che alla Scuola Umanitaria del Libro. Quest'ultima formazione lo segnerà in modo significativo per tutta la sua vita. La sua vita professionale si è incentrata sulla grafica e sulla comunicazione, lavorando tra Milano, Londra e New York, dove ha intrapreso ulteriori studi di grafica e cinema presso la New School e la School of Visual Arts. Per oltre trent'anni ha realizzato campagne pubblicitarie internazionali. Essere però un 'Uomo del Rinascimento' ha fatto sì che, parallelamente al suo lavoro, dipingesse, scrivesse storie per il cinema, girasse video e serie fotografiche e disegnasse libri. Nel 2000 Lorenzo ritorna definitivamente alle sue aspirazioni artistiche giovanili, abbandonando il frenetico mondo della pubblicità per quella apparentemente silenziosa della scultura. È partito da due concetti principali, fondamento della sua formazione: i libri come materia prima, che sono per lui simbolo della cultura e della sapienza raccolta e bianca dell'uomo, ricordo delle sue origini di pasticciere, come suo padre e la sua nonna prima di lui (il grembiule, il cappello, la farina, lo zucchero, ecc.). Ha cercato, con la sua espressione artistica, di raggiungere un rapporto più intimo, più spirituale, con se stesso e con l'"altro". Fu in questo periodo che iniziò a lavorare ai Libri Bianchi.

Simona Vanzetto è nata e ha studiato a Firenze, città storica intrisa di arte. Lì ha coltivato una profonda passione per le cose belle e il mondo naturale. Si è formata in discipline umanistiche e ha studiato anche musica, danza e yoga. Ma quello che più l'ha influenzata è stata l'atmosfera emanata dalla sartoria di famiglia, con i suoi tessuti, i banchi da taglio, le macchine da cucire, gli aghi e i fili. Inizia la sua vita professionale lavorando a Parigi lavorando per diverse riviste, nel campo del costume e della moda, e collaborando in questo campo con fotografi di fama internazionale. La sua continua ricerca della bellezza nella vita la riporta in Italia a metà degli anni '90. Qui ha co-fondato il piccolo studio di design creativo e comunicazione Hand Made (HMG). Con grandi clienti internazionali lo studio ha raccolto la sfida e ha dimostrato che si può vivere rispettando la natura, senza perdere il contatto con il mondo. Madre di tre figlie e attivista sociale, parallelamente a HMG, il lato eclettico del suo carattere la spinge ad intraprendere una ricerca innovativa per un progetto di Permacultura. Nel 2006 nasce il suo sodalizio con Lorenzo Perrone. Un sodalizio di vita e di ricerca artistica. In questo sodalizio, in continua crescita, entrambi riversano le proprie passioni personali e la propria comprensione della creatività e della cultura, sviluppando così il progetto artistico Libri Bianchi.



Courtesy degli artisti e Galleria Federica Ghizzoni

Lotto N. 19

ARTE CONTEMPORANEA

ENZO MAGAZZINI

ACT OF MEANING. 2020

Acrilico e smalto su tela
105x95 cm.

Enzo Magazzini vive e lavora in provincia di Livorno. Fin da giovane si appassiona alle arti visuali. Autodidatta, inizia con la pittura utilizzando la tecnica dell' action painting (pittura gestuale) con l'uso di smalti e pitture industriali su grandi tele; questa modalità espressiva gli consente la più totale libertà di espressione senza i vincoli di inserimenti figurativi. I risultati dei gesti pittorici, con l'introduzione di invenzioni geometriche simboliche, assumono il ruolo di approfondite "strutture interiori significative". Di recente si avvicina alle forme espressive della mixed media art e delle installazioni. Ha esposto in Italia ed all'estero.



Courtesy dell'artista

ROSSANA MAGGI

IL RITO DI OGNI GIORNO (SMALL VERSION). 2020

Sapone di Marsiglia scavato e dipinto con paste materiche, acrilici, foglia oro, cera d'api, collage, spilli, resina. Supporto: Ferro calamita 26.5x9 cm.

Rossana Maggi si definisce un artigiana dell'arte. Viene da un passato di studi e di lavoro nell'ambito della scenografia teatrale in cui l'odore del legno tagliato, la polvere di scagliola per le maschere degli attori, le resine per le diverse lavorazioni e i colori impiegati negli interventi decorativi influenzano il suo modo di fare arte.

Per questo il suo punto di partenza imprescindibile è la materia: sia essa applicata alla pittura, all'illustrazione o alle installazioni di matrice più scultorea.

Le proprietà dei diversi materiali e soprattutto la loro trasformabilità sono al centro della sua ricerca artistica che è vuole essere una metafora di un concetto o di un periodo.

L'opera IL RITO DI OGNI GIORNO si fa metafora del periodo del covid in cui la trasformazione delle saponette esorcizza quel difficile momento storico.

E' stata da poco inaugurata la sua prima mostra personale presso la galleria d'arte La Fonderia di Firenze.

Dopo gli studi artistici tra Milano, Urbino, Torino e Oporto ha collaborato con il Museo Serralves di Oporto, il Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli di Torino, Claudio Cavalli, il Muba (Museo dei Bambini di Milano), il Dipartimento Educazione del Castello Sforzesco, con l'Accademia dei Bambini della Fondazione Prada di Milano e Fabriano carta. Il suo lavoro spazia tra illustrazione, arte contemporanea e didattica dell'arte attraverso uno stile fortemente contaminato dai vari linguaggi artistici. Vincitrice del primo premio Whatsart 2024 presso la galleria la Fonderia di Firenze



Courtesy dell'artista

Lotto N. 21

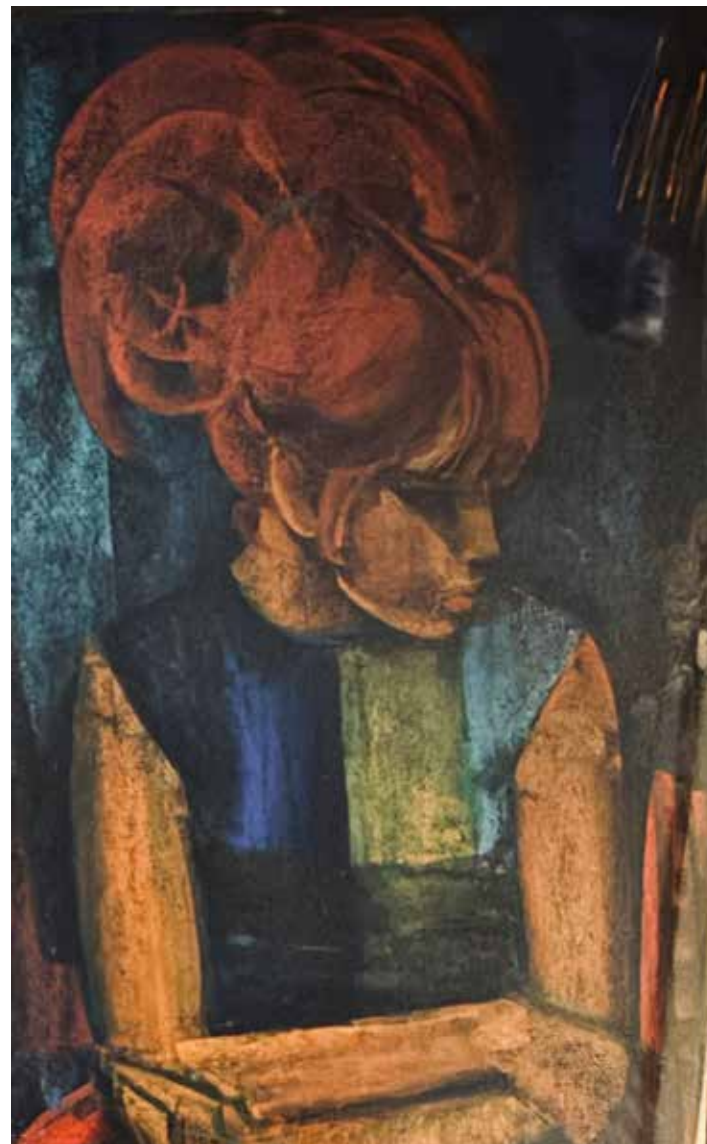
ARTE CONTEMPORANEA

MAURICE MAN

THE QUITE ONES REST. 1965

Dipinto ad olio su tavola 52x34 cm.

Maurice Man era un artista e designer, nato nel nord-ovest di Londra. Man studiò alla Willesden and St. Martin's Schools of Art e a Parigi alla L'Académie de la Grande Chaumière. Principalmente un pittore di figure e ritratti di donne e bambini, i suoi soggetti includevano le attrici Joan Collins, Shirley Ann Field, Georgina Hale, Julie Andrews, Sylvia Syms e Natalie Wood. Personalità di spicco in tutto il mondo e la Ben Uri Art Society espongono le sue opere. Le mostre includevano la Kensington Art Gallery, 1958 e la Mount Gallery, 1964



Courtesy Fondazione Orsi

SANDRA PERILLI

RED LAGOON. 2023

Stampa Fine Art su carta Canson Rag Photographique 310gr. Montaggio con biadesivo museale (Acid Free) su Alluminio Dbond
Edizione 6 di 9 100x67 cm.

Sandra Perilli è un avvocato e svolge la propria attività professionale a Milano; da sempre appassionata di fotografia si diploma all'Istituto Italiano di Fotografia di Milano nel 2022. Oltre che alla fotografia di paesaggio è interessata allo still life ed al tema del racconto fotografico e realizzazione di fanzine aventi ad oggetto temi di attualità sociale.

La fotografia qui proposta è stata scattata nell'Aprile 2023 nel sud della Bolivia nel corso di un viaggio itinerante dall'Argentina al Perù. La Laguna Colorada è un lago salato situato a sud-ovest dell'altipiano boliviano, a 4278 m., circondato da vulcani e frequentato da milioni di fenicotteri rosa che vi si fermano grazie all'abbondante presenza di plancton.

Il colore rosso sangue dell'acqua dovuto all'alta concentrazione di minerali, sedimenti e alla pigmentazione di alcuni microrganismi presenti, insieme alle alghe rosse nella laguna, contrasta drammaticamente con il bianco degli enormi depositi di borace sulla superficie dell'acqua dando luogo ad un'atmosfera irreale.



Lotto N. 23

ARTE CONTEMPORANEA

PIER PAOLO PITACCO

IRON ATOM. ITALY 2012 + DEDICA A "IL VOLO"

Stampa fine art su carta Mitsubishi Pictorico
Pro Hi-Gloss 260gr. edizione 2/25 + 2 prove d'artista
20x25 cm. stampa più cornice. Dedicata 20x25 cm.

Questo progetto nasce dalle nuove possibilità create dall'applicazione per i-phone "Hipstamatic". Si tratta di una versione digitale delle vecchie polaroid. Un vero e proprio "revamping". Questa applicazione rinnova e supera l'idea stessa della polaroid.

Il formato è quadrato, come nella vecchia Polaroid sx 70, quella usata da Andy Warhol.

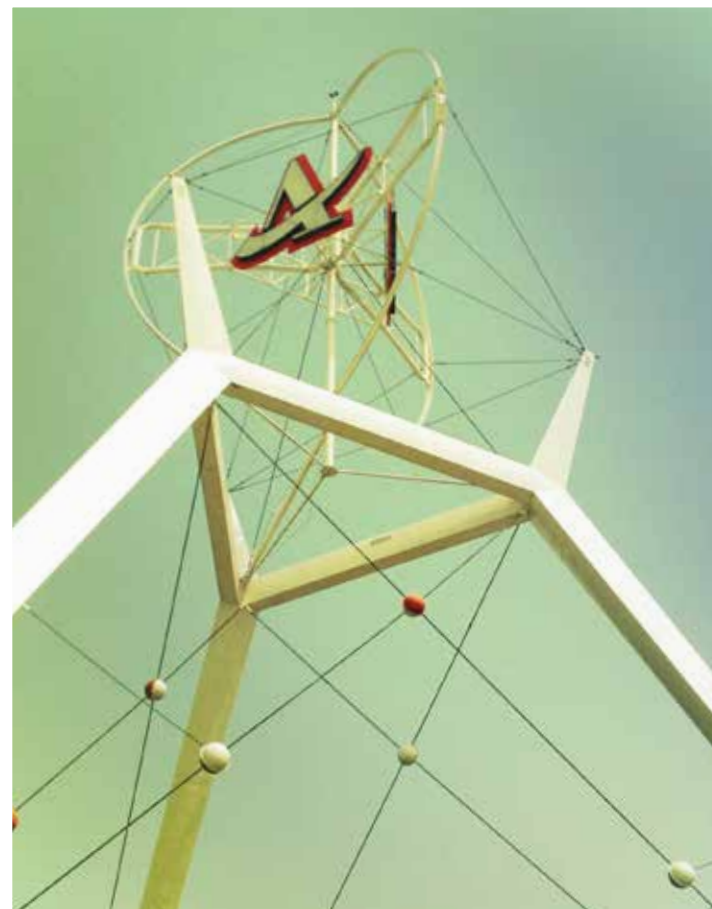
La polaroid era un originale unico, in qualsiasi formato o macchina con la quale veniva utilizzato. Si doveva pertanto far scansare la polaroid per poterla riprodurre in altri esemplari, o per usi professionali. Con Hipstamatic abbiamo invece un originale che possiamo stampare quante volte vogliamo, anche in formati differenti e condividerlo per qualsiasi utilizzo. Il progetto non guarda al passato come fonte di ispirazione o come operazione di ripescaggio di vecchie e affascinanti tipologie artistiche. Anzi, al contrario, proietta nel presente e guarda al futuro con la possibilità (mai avuta prima) di utilizzare quello che possiamo considerare il primo apparecchio fotografico per istantanee. Il formato è 20x25 cm quello delle Polaroid realizzate con banco ottico.

Pier Paolo Pitacco vive e lavora a Parigi e Milano, dove è stato al centro dei più importanti avvenimenti editoriali connessi al successo dell'Italian Style. Responsabile della realizzazione artistica di "Uomo Vogue" sviluppa poi come Direttore Artistico i progetti di Donna e Mondo Uomo negli anni '80. E' poi Direttore Artistico di "Elle Italia" dal 1988 al 1999. Suoi sono i progetti di "Io Donna", allegato del Corriere della Sera (1996), di "Cartier Art Magazine" (2003) di Vanity Fair Italia (2003), di "Elle Russia" (2008), di "Grazia France" (2010). Per citare solo i principali.

Ha lavorato con più di 40 Aziende italiane e internazionali del settore moda e beni di lusso e per le principali case editrici internazionali come consulente all'immagine, interfacciandole con la pubblicità, la moda, il packaging e il corporate design. Dal 2008 ha incominciato a sviluppare progetti di arte e design realizzando più di 20 mostre di arte e fotografia negli ultimi 10 anni.



Dedica



Courtesy dell'artista

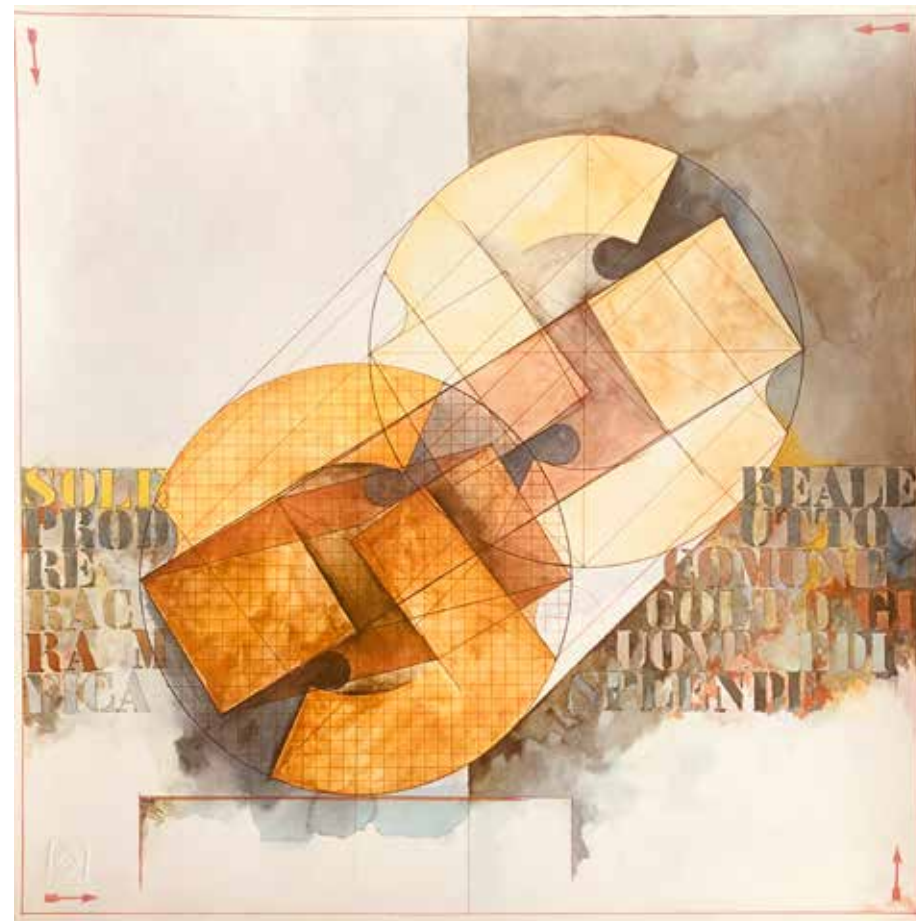
GIÒ POMODORO

PROGETTO PER SOLE PRODUTTORE, 1976

Litografia, timbro di autenticità
da parte dell'Archivio Giò pomodoro 46x46 cm.

"Nel '54, si trasferisce con la famiglia a Milano dove espone con il fratello Arnaldo alla Galleria del Naviglio. Nel 1956 è invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia. Inizia a collaborare con la rivista "Il Gesto" e partecipa alle mostre del gruppo "Continuità" con il fratello, Fontana, Dorazio, Novelli, Perilli, Tancredi e Turcato. Nel 1958 la personale alla Galleria del Naviglio viene presentata da Gio Ponti. In questo periodo si stacca dal gruppo che si organizza intorno alla rivista "Il Gesto" e inizia la serie Fluidità contrapposta che espone a Documenta II a Kassel nel 1959. Dal 1958 lavora alle Superfici in Tensione con cui vince il premio per la scultura, insieme ad Anthony Caro, alla prima Biennale per Giovani Artisti a Parigi nel 1959. Nel 1961 tiene un'importante mostra alla Galerie Internationale di Parigi e nel 1962 espone alla Galleria Blu di Milano e alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale. Nel 1964 la Tate Gallery di Londra acquista l'opera One.

Per i successivi dieci anni, Gio' predilige la pietra e il marmo, e trasforma le tensioni in torsioni. Inizia la serie degli Archi, dei Soli, dei Contatti, che realizza nello studio di Querceta, in Versilia. Nel 1977 realizza la prima grande opera pubblica, Piano d'uso collettivo, nata da un progetto condiviso con gli abitanti di Ales in Sardegna e dedicata ad Antonio Gramsci. Nel 1980 progetta la scenografia per il "Flauto magico" di Mozart messo in scena alla Fenice di Venezia. Nel 1984 è nuovamente presente alla XLI Biennale. Nel 1991 a Taino, sul Lago Maggiore, si inaugura il complesso monumentale Luogo dei Quattro Punti Cardinali. Nel 2002 Gio' Pomodoro riceve il premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture.



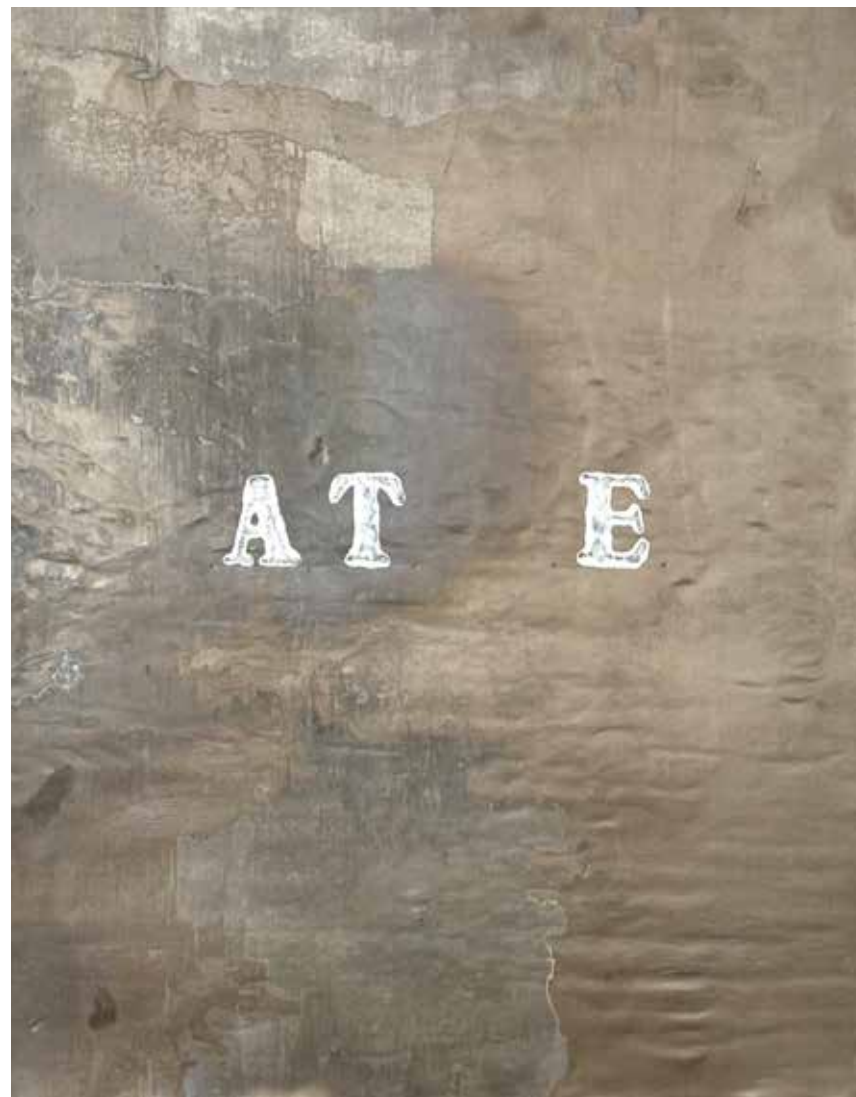
Courtesy Archivio Giò Pomodoro

ALFREDO RAPETTI MOGOL

A TE. 2024

Acrilico su piombo 40,5x32,5 cm.

È un paroliere e pittore italiano. È nipote e figlio d'arte: il nonno, Mariano, è stato il paroliere di canzoni come Vecchio Scarpone e Le colline sono in fiore, mentre il padre Giulio, in arte Mogol, anch'egli paroliere, è diventato celebre grazie al sodalizio artistico con Lucio Battisti. Nel 1983 è diventato paroliere con la canzone Il chitarrista, cantata da Ivan Graziani. Dopo aver lavorato con i fratelli Gianni e Marcella Bella, ha composto numerose canzoni di Raf (Il battito animale, Due). Nel 1994 inizia la collaborazione con la cantante romagnola Laura Pausini, per la quale ha composto Strani amori (classificatasi al terzo posto al Festival di Sanremo 1994), Incancellabile e E ritorno da te. Ha lavorato tra gli altri anche con Adriano Celentano, Mina, Divo, Carlos Santana, The Corrs, Gilberto Gil, Ron e Marco Carta. È docente alla Fondazione Industria Milano – New York ed al CET (Centro Europeo di Toscolano) gestito dal padre Mogol. Oltre ad essere paroliere, è anche pittore. Numerose sono state le mostre personali e collettive che lo hanno visto protagonista. Il suo curriculum annovera mostre personali alla Fondazione KMG di Berlino; alla Fondazione Ideazione di Roma; a Villa Olmo di Como; all'Albergo delle Povere di Palermo; alla Certosa di San Lorenzo di Padula; alla Galleria Maretti di Montecarlo e alla Ca' D'oro di Roma. Fra le collettive si ricordano: Grand Palais di Parigi; MAR'S di Mosca; Palazzo Strozzi a Firenze; Museo per l'Arte Straniera di Riga; Salone D'Autunno a Parigi; Museo Permanente di Milano; Biennale di Venezia 2007. Si è aggiudicato alcuni importanti premi: 1999 e 2003: premio ASCAP per le canzoni più suonate in America; 2005: Grammy Latino; 2006: Grammy Americano come "Best Songwriter" per il disco Escucha di Laura Pausini.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 26

ARTE CONTEMPORANEA

GIOVANNI BATTISTA RIGHETTI

SENZA TITOLO, GENOVA, 2019

2024. Stampa Giclée su carta Hahnemuhle Museum Etching 350 gr/m².

26x39 cm. su un foglio di 29,7x42 cm.

Giovanni Battista Righetti (Genova, 1988) è un fotografo il cui lavoro si sviluppa tra ricerca visiva e narrazione del quotidiano.

Dopo una formazione in Design Navale, inizia a esplorare la fotografia come mezzo espressivo, dedicandosi con costanza allo scatto e alla sperimentazione. L'incontro con il maestro Giovanni Gastel segna l'inizio di un lungo percorso di collaborazione, durato sette anni, durante il quale affina il suo sguardo attraverso il ritratto, la moda e lo still life.

Parallelamente, lavora con testate come Vanity Fair, Elle Decor, Rolling Stone, ICON, Style Magazine e altre, approfondendo il rapporto tra estetica e narrazione visiva.

Il suo lavoro si muove tra il reale e l'evocativo: accanto ai progetti commerciali, porta avanti una ricerca personale che trasforma il quotidiano in un racconto per immagini, spesso distante dalla realtà documentata. Negli ultimi anni, la sua indagine fotografica si concentra sull'incontro tra esperienze, luoghi e percezioni, esplorando il confine tra ciò che vediamo e ciò che sentiamo.



Courtesy dell'artista

Lotto N. 27

ARTE CONTEMPORANEA

SONIA SCACCABAROZZI

LE SENTIER DES OCRES. 2024

Carta e acrilici 50x50 cm.

Io sono Sonia Scaccabarozzi, il mio lavoro di scultrice inizia nel 1996 nello studio di una ceramista canadese, dopo essermi diplomata all'Istituto d'arte di Monza e aver lavorato come grafica editoriale per la casa editrice Electa e la testata Cosmopolitan. L'argilla è il primo dei materiali che studio; inizio con piccoli oggetti, quanto lavoro la terra è come se le mani la conoscessero da sempre. Nel 2009 la prima mostra personale con opere di grandi dimensioni. Questa mostra segna il punto di non ritorno, da allora è un continuo cercare, indagare la materia.

Nel 2014 inizio la serie trame; utilizzo il legno, l'idea è dare tridimensionalità al segno; realizzo opere minimali, di forte impatto cromatico; utilizzo legni trovati, li taglio li levigo, li dipingo, li assemblo in una sorta di paesaggi optical-tattili.

Nel 2016 imparo a saldare, realizzo sculture e installazioni ispirate a ciò che mi affascina e mi circonda, il cielo, la luna, l'amicizia, il tempo.

Nella mia ricerca introduco il cemento, spesso le opere in metallo sono inglobate in questo nuovo e affascinante materiale.

Nel 2019 torno a lavorare sulle trame che prendono forma anche attraverso la carta e il cartone; anche per queste opere utilizzo spesso il cemento; realizzo casseri dove colo il cemento e l'opera adagiata

rimane stabile e ben ancorata; la delicatezza della carta e la severità del cemento convivono in armonia perfetta. Ma le trame sono anche libere di espandersi, per queste opere l'istinto è l'elemento determinante. Non realizzo mai bozzetti, le opere sono dettate dal momento, dall'istante, dalla libertà del fare.

Sento sempre il bisogno della tridimensionalità, della vicinanza con la materia, così anche per le serie Oltre il segno e IN&OUT la materia diventa segno. Entrambe le serie riflettono il bisogno di non fermarsi alla prima impressione ma di avere più opportunità di veduta a seconda del punto di osservazione.

Attraversando diversi materiali il segno tridimensionale è l'elemento che lega il mio lavoro; argilla, legno, metalli per tornare ancora alla carta da dove sono partita con gli studi di grafica; la tridimensionalità è però imprescindibile, è ciò che sento indispensabile per realizzare le mie opere, ecco l'arte analitica è la "corrente" a cui mi sento vicina in cui la pittura prende consistenza, sostanza, corpo.



Courtesy dell'Artista e Cramum

Lotto N. 28

ARTE CONTEMPORANEA

SONIA SCACCABAROZZI

**INASPETTATO BLU.
OPERA DEDICATA A IL VOLO. 2025**

Carta e acrilici 50x50 cm.

Io sono Sonia Scaccabarozzi, il mio lavoro di scultrice inizia nel 1996 nello studio di una ceramista canadese, dopo essermi diplomata all'Istituto d'arte di Monza e aver lavorato come grafica editoriale per la casa editrice Electa e la testata Cosmopolitan. L'argilla è il primo dei materiali che studio; inizio con piccoli oggetti, quanto lavoro la terra è come se le mani la conoscessero da sempre. Nel 2009 la prima mostra personale con opere di grandi dimensioni. Questa mostra segna il punto di non ritorno, da allora è un continuo cercare, indagare la materia.

Nel 2014 inizio la serie trame; utilizzo il legno, l'idea è dare tridimensionalità al segno; realizzo opere minimali, di forte impatto cromatico; utilizzo legni trovati, li taglio li levigo, li dipingo, li assemblo in una sorta di paesaggi optical-tattili.

Nel 2016 imparo a saldare, realizzo sculture e installazioni ispirate a ciò che mi affascina e mi circonda, il cielo, la luna, l'amicizia, il tempo.

Nella mia ricerca introduco il cemento, spesso le opere in metallo sono inglobate in questo nuovo e affascinante materiale.

Nel 2019 torno a lavorare sulle trame che prendono forma anche attraverso la carta e il cartone; anche per queste opere utilizzo spesso il cemento; realizzo casseri dove colo il cemento e l'opera adagiata rimane stabile e ben ancorata; la delicatezza della carta e la severità del cemento convivono in armonia perfetta. Ma le trame sono anche libere di espandersi, per queste opere l'istinto è l'elemento determinante. Non realizzo mai bozzetti, le opere sono dettate dal momento, dall'istante, dalla libertà del fare.

Sento sempre il bisogno della tridimensionalità, della vicinanza con la materia, così anche per le serie Oltre il segno e IN&OUT la materia diventa segno. Entrambe le serie riflettono il bisogno di non fermarsi alla prima impressione ma di avere più opportunità di veduta a seconda del punto di osservazione.

Attraversando diversi materiali il segno tridimensionale è l'elemento che lega il mio lavoro; argilla, legno, metalli per tornare ancora alla carta da dove sono partita con gli studi di grafica; la tridimensionalità è però imprescindibile, è ciò che sento indispensabile per realizzare le mie opere, ecco l'arte analitica è la "corrente" a cui mi sento vicina in cui la pittura prende consistenza, sostanza, corpo.



Courtesy dell'Artista e Cramum

Lotto N. 29

ARTE CONTEMPORANEA

KATHARINA STEPPER

ALLEGRIA. 2024

Stampa su carta Fabriano, cornice di legno
Vetro acrilico UV 97 ed. 1/1 70x90 cm.

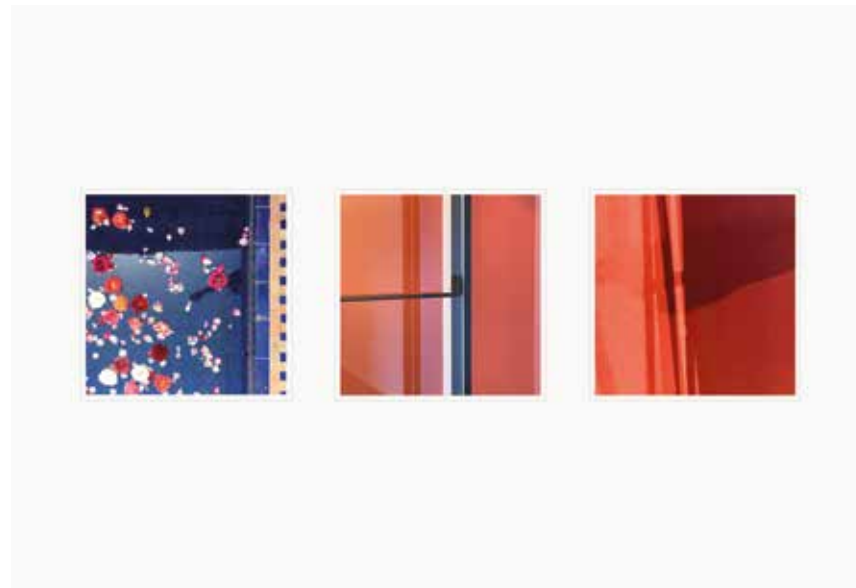
Katharina Stepper, nata il 11 agosto 1991 a Pforzheim (Baden-Württemberg, Germania), ha conseguito la Maturità presso la Scuola Steineriana 'Goetheschule Freie Waldorfschule' di Pforzheim.

Successivamente, ha intrapreso gli studi di Architettura alla Universität Stuttgart, specializzandosi in 'Architektur und Stadtplanung', laureandosi con ottimi risultati. Ha trascorso un anno a Copenhagen, dove ha affinato la sua formazione in design e architettura, concentrandosi sull'essenzialità e la riduzione formale.

Nel 2018 si è trasferita a Milano per iniziare la Laurea a Magistrale in Architettura delle Costruzioni al Politecnico di Milano, laureandosi con lode con la tesi 'Piacenza militare, la città interdotta: la Biblioteca Civica in Piazza della Cittadella' (relatrice Prof.ssa Raffaella Neri). Ha ottenuto l'abilitazione professionale nel 2021, iscrivendosi all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano. La sua formazione artistica è fondata sull'educazione Waldorf, che ha arricchito il suo approccio multidisciplinare, definendo in maniera preponderante il suo pensiero artistico.

Nel 2021 ha esposto per la prima volta in una mostra personale, 'D'ISTANTE' a Brera, avviando la sua carriera artistica. Da allora ha partecipato a numerose mostre in Italia e Germania, tra cui: ROME INTERNATIONAL ART FAIR 2023 (Roma, quartiere Monti) – Mostra collettiva di arte multidisciplinare 'GENERATIONS' 2023 (Kultur-Apotheke Calw, Germania) – Mostra collettiva con artisti affermati ed emergenti 'SICHTWEISEN' 2023/2024 (Pforzheim, Germania) – Mostra monografica di fotografia, collage e scultura 'MalamegiLAB' 2024 (Centro Culturale Milanese, Milano) – Mostra collettiva contemporanea 'OFFENE ATELIERS' 2024 (Pforzheim, Germania) – Mostra di arte contemporanea in tutta la città 'SEMPRE MODERNO' 2024 (Ordine degli Architetti, Milano) – Mostra collettiva fotografica '<10 PROZENT' 2025 (Pforzheim Galerie, Kunstmuseum der Stadt Pforzheim, Germania) – Mostra collettiva, sezione cambio di scena 1: 'SCHICHTUNG UND RAUM' Katharina Stepper Ha anche partecipato alla progettazione del Monumento-Memoriale per il non-finito d'aurora, con pubblicazione su FAMagazine N 66-67 2023 'La forza evocatrice dell'architettura. Progetti per un Monumento memoriale'.

Attualmente, Katharina lavora come artista indipendente, sia in Germania che in Italia. La sua ricerca artistica continua ad essere affiancata dal percorso architettonico, con particolare interesse alle questioni compositive e spaziali, lavorando dal 2021 come assistente progettuale in vari corsi di laurea triennale e magistrale insieme alla professoressa R. Neri.



Per gentile concessione dell'artista e Galleria Federica Ghizzoni

CARLO STANGA

ANASTASIA. 2021

Stampa fine art su carta hahnemuhle 100% cotone, 300g. 50 esemplari, accompagnati da certificato di autenticità numerato e firmato dall'artista 60x80 cm.

Carlo è stato sempre profondamente appassionato di disegno.

Dopo la laurea in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha scelto di proseguire la sua formazione frequentando studi di arte e design collaborando anche con Bruno Munari.

Il suo stile riconoscibilissimo ha vinto numerosi premi dell'Illustrazione italiana e sue opere sono state selezionate dall'American Illustration Annual, mentre recentemente ha vinto la medaglia d'oro della rivista statunitense Creative Quarterly e vari Awards of Excellence di Communication Arts.

Nel 2015 ha scritto e illustrato per Moleskine I am Milan, seguito poi da I am London e I am New York dando vita ad una nuova collezione di libri, dedicati alle principali città del mondo.

Nel 2019 Ha realizzato con Domestika un corso di illustrazione on line dove spiega la sua visione e il suo metodo di lavoro, seguito nel 2021 da un secondo corso dedicato alla prospettiva.

Nel 2020 realizza le illustrazioni per il libro per l'infanzia Zaha Hadid, scritto da Eloisa Guarracino e pubblicato da Raum Italic- Berlin e MAXXI, Museo dell'Arte del XXI Secolo - Roma

Carlo vive e lavora a Berlino.



ROCCO TANICA

CUBO SFERICO IN SCOZIA. 2024

Intelligenza artificiale su tela naturale
100x62 cm.

Musicista, scrittore, paesaggista. Membro del complesso Elio e le Storie Tese dal 1984. Occasionalmente attore; migliore risultato conseguito in carriera, il ruolo del vicequestore Bracco e il conseguente arresto di Christopher Lambert nella serie TV "La dottoressa Giò 3" con Barbara D'Urso per la regia di Antonello Grimaldi (2019). Pensionato. Vive e lavora a Milano ma gli piace anche l'estero, a parte il mangiare.



Lotto N. 32

ARTE CONTEMPORANEA

TOMMASO VERRERA

OLD GLORIES. 2025

Olio su tela 50x60 cm.

Frequenta il liceo artistico di Aversa e dal 1987 al 1992 l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Negli stessi anni inizia a frequentare la Galleria di Lucio Amelio, dove scopre per la prima volta l'opera dei maggiori artisti contemporanei.

Nel 1996 il primo viaggio a New York, dove si appassiona alla poesia degli scrittori "Beat".

Tornato a Napoli inizia una frequentazione con il gallerista Mimmo Scognamiglio con il quale partecipa alla collettiva Riparte.

Nel 2006 si trasferisce per alcuni mesi a Berlino e nel 2010 si trasferisce definitivamente a Milano, dove, dopo una lunga pausa artistica, riprende a dipingere in una cantina di corso Garibaldi.

Nel 2018 entra in contatto con il gallerista milanese Giancarlo Pedrazzini con cui collabora da qualche anno.



Per gentile concessione dell'artista e Fabbrica Eos

FABIO VOLO

"IBIZA 1". 2023

Stampa Fine Art Ed. 3/5 40x40 cm.

Avevo ragione; Fabio rende eroico il quotidiano.

Conduttore radiofonico e televisivo, attore, scrittore, antidivo per seria convinzione, Fabio Volo si presenta oggi anche in veste di fotografo.

Lui stesso descrive le sue immagini "fotografie senza un senso, ma forse proprio per questo hanno un che di spontaneo, sono frazioni di un secondo anonimo".

Nelle sue immagini troviamo soprattutto la passione per i viaggi: fotografa cieli, terre, ghiacci, città e tutto ciò che colpisce la sua attenzione. Un attimo che vorrebbe fermare e che subito dopo diventa memoria.

Magari in quell'attimo non è successo niente di grandioso, ma la vita è fatta proprio di questi momenti.

Mescola l'alto e il basso, la profondità e la leggerezza, la serietà e l'ironia, il tutto con grande naturalezza e innata spontaneità.

Quando l'ho conosciuto, più di vent'anni fa, ricordo di avergli detto: "Ti ascolto in radio la mattina e penso che tu metta una qualità speciale in ciò che fai".

Elisabetta Oropallo, curatrice della prima mostra personale di Fabio Volo.



DE-
SIGN

Lotto N. 34

DESIGN ICONICO

AGAPE

CONSTELLATION - ACCESSORI BAGNO

Studiopepe

Specchio orizzontale da appoggio con base in marmo Nero Marquina 15x24h.

Vassoio in marmo Nero Marquina 25x16.

Bicchiere/contenitore in marmo Nero Marquina 10x13h.

Contenitore in marmo Nero Marquina 25x10h.

Studiopepe è un'agenzia di design fondata a Milano nel 2006 da Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto. L'obiettivo di Studiopepe è la progettazione e la ricerca attraverso l'uso di un approccio multidisciplinare: questo include l'interior design (vendita al dettaglio, hotel, commissioni private), la progettazione del prodotto e la consulenza creativa.



Lotto N. 35

DESIGN ICONICO

ARTEMIDE

NESSO - LAMPADA DA TAVOLO

GIANCARLO MATTIOLI,
GRUPPO ARCHITETTI URBANISTI CITTÀ NUOVA

Nesso è un'icona del design italiano degli anni 60, un decennio di conquista della modernità in cui il design ridisegna il paesaggio domestico attraverso le prime applicazioni delle materie plastiche. Innovativa e democratica, la sua forma espressiva ispirata alla natura interpreta e sfida la tecnologia produttiva industriale. Colore: Bianco

Nato nel 1933 a Bologna, Giancarlo Mattioli è stato un designer italiano, architetto, urbanista, ritrattista, uomo e intellettuale, arrivato al successo durante gli Anni Cinquanta e Sessanta. Allievo al liceo artistico, non ha mai smesso di coltivare la passione per il disegno a fil di penna trasmessagli dai suoi maestri. Si laurea in architettura a Firenze e nel 1961 fonda il Gruppo Architetti Urbanisti "Città Nuova" insieme a Pierluigi Cervellati, Umberto Maccaferri, Franco Morelli, Gianpaolo Mazzucato e Mario Zaffagnini. Nel 1965 partecipa, con il Gruppo Architetti Urbanisti "Città Nuova" al concorso "Studio Artemide Domus di Milano", tramite il quale Artemide e Editrice Domus desideravano scoprire nuovi modi di concepire la lampada come oggetto luminoso.

Il progetto presentato è una lampada ispirata alla forma di una medusa, dove Mattioli e i professionisti del Gruppo hanno lavorato a nuovi modi per ottenere una luce ambientale discreta, con un apparecchio che facesse dimenticare la presenza della lampadina.

Il progetto risulta il vincitore e la lampada viene messa in produzione nel 1967 con il nome Nesso; si rivela un'icona emblematica di quegli anni ed ha una lunga fortuna, testimoniata dal fatto che è parte della collezione permanente del Museum of Modern Art (MOMA) di New York.

Progettista di classici moderni, Mattioli non ha paura di pensare fuori dagli schemi: intellettuale di autentica passione civile, è anche il tecnico che dalla fine degli Anni Sessanta firma storici piani urbanistici del Comune di Bologna. Vi fu chiamato dall'allora assessore Giuseppe Campos Venuti, e vi è rimasto, in forza e al vertice degli uffici tecnici, senza interruzioni fino al 1999: ha partecipato al piano per il centro storico e al piano per la collina, al piano per la zona industriale, al piano regolatore del 1985-89, al nuovo nodo ferroviario. Si è spento nel 2018, all'età di 85 anni.



Lotto N. 36

DESIGN ICONICO

AXOLIGHT

BUL-BO LAMPADA DA TERRA

Design Gabetti e Isola

La lampada BUL-BO appartiene alla serie di arredi disegnati per il Centro Residenziale Olivetti a Ivrea (Torino) dallo studio di architettura Gabetti e Isola (Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Guido Drocco, Luciano Re) tra il 1968 e il 1971. Il contesto nel quale i progettisti operarono era quello ancora fortemente influenzato dalla mente illuminata di Adriano Olivetti, scomparso pochi anni prima.

Con la creazione di Bul-Bo si diede vita ad una lampada giocosa, ironica e funzionale, in perfetta aderenza a quel clima di "ribellione agli schemi" che, nella seconda metà degli anni '60 del Novecento, avrebbe lasciato un'impronta indelebile nei costumi. A 50 anni di distanza, Axolight ripropone questo iconico oggetto d'illuminazione introducendo elementi contemporanei nel rispetto filologico del disegno originale 45x223h cm.

Roberto Gabetti e Aimaro Isola – entrambi Professori Ordinari alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino – hanno formato, dal 1950 al 2000, uno dei sodalizi professionali più fertili nel panorama dell'architettura moderna e contemporanea. I molti progetti firmati dall'inizio dell'attività si contraddistinguono per l'attenzione dedicata ai temi del paesaggio e dell'ambiente alle diverse scale. Gran parte dei loro lavori sono stati esposti e commentati in mostre e sono stati pubblicati su riviste di architettura e pubblicazioni nazionali ed internazionali, dando luogo a un articolato dibattito relativo al rapporto tra modernità e tradizione. Alcune monografie a loro dedicate ne hanno analizzato a fondo il pensiero. Opere di design e di architettura sono esposte al MOMA di New York, al Centre Pompidou di Parigi, all'Accademia di San Luca e al Maxxi di Roma. Luciano Re ha fatto parte dello studio a cavallo tra gli anni '60 e '70, dedicandosi poi alla docenza universitaria. Guido Drocco ha condiviso, fino al 2000, l'intera sua carriera con Gabetti e Isola, affiancandola ad importanti successi professionali personali e ricoprendo anch'egli ruoli da docente universitario.



Lotto N. 37

DESIGN ICONICO

B&B

BUTTON - TAVOLINO EDWARD BARBER E JAY OSGERBY

Tavolino multiuso con base cilindrica laccata bianca che si rastrema lievemente nella parte inferiore smussando la loro geometria. Il piano di marmo di carrara bianco, ovale, ha il bordo rialzato che ricorda quello di un vassoio. Sviluppa un interessante esercizio formale sull'accostamento di materiali diversi tra loro, sul contrasto tra morbidezza delle linee e durezza del marmo e sui dettagli minimal che creano movimenti impercettibili nell'andamento delle forme. 54x44x50h

Edward Barber e Jay Osgerby hanno fondato il loro studio nell'East London nel 1996 dopo aver studiato insieme architettura al Royal College of Art. Il loro approccio è caratterizzato dall'enfasi sulla sperimentazione e innovazione e da un'attitudine esplorativa nei confronti della materialità e del colore.

Da queste aree di interesse emergono soluzioni che riflettono lo stretto rapporto del loro lavoro con i processi industriali e le nuove tecnologie, ma anche le affinità con le belle arti. La forza della partnership creativa di Barber e Osgerby ha portato a collaborazioni con alcune delle aziende più innovative del mondo e ad una varietà di progetti di architettura, interni, scultura, prodotto e mostre. Tra i molti riconoscimenti, Barber e Osgerby hanno ricevuto il premio Jerwood nel 2004 e nel 2007 sono stati insigniti dello status di "Royal Designers for Industry". Nel 2013 sono stati nominati membri dell'Ordine dell'Impero Britannico per i loro servizi all'industria del design.

Esempi del loro lavoro si trovano nelle collezioni permanenti di importanti musei nel mondo, dal Design Museum di Londra al New York Metropolitan Museum of Art, per citarne alcuni. Nel 2001 Barber e Osgerby hanno fondato la Universal che opera in parallelo con il loro studio principale. Focalizzata sui settori dell'architettura, degli interni e della progettazione di mostre, Universal è ora riconosciuta come una delle società di consulenza di design creativo più innovative al mondo. Nel 2012 hanno lanciato di Map, società di consulenza strategica di design industriale.



Lotto N. 38

DESIGN ICONICO

B&B

FRANK - POUF IMBOTTITO ANTONIO CITTERIO

Piccola seduta addizionale o elemento decorativo, il pouf Frank ha una forma geometrica particolare a tronco di cono, dimensioni 59x40 cm, altezza 40 cm, rivestimento in tessuto color sabbia. Il pouf si caratterizza per la sua praticità e flessibilità di utilizzo.

Antonio Citterio nasce a Meda (Milano) nel 1950, apre il proprio studio di progettazione nel 1972 e si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1975. Fra il 1987 e il 1996 è associato a Terry Dwan; insieme realizzano edifici in Europa e Giappone.

Nel 2000 fonda, con Patricia Viel, una società di progettazione, attiva a livello internazionale, che sviluppa programmi progettuali complessi, ad ogni scala ed in sinergia con un network qualificato di consulenze specialistiche. Lo studio ha oggi assunto il nome di "Antonio Citterio Patricia Viel". Nel settore del disegno industriale Antonio Citterio collabora con numerose aziende italiane e straniere. Nel 1987 e nel 1994 è stato premiato con il Compasso d'Oro-ADI. Dal 2006 al 2016 è docente di progettazione architettonica presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio (Svizzera). Nel 2008 riceve dalla Royal Society for the encouragement of Arts, Manufactures & Commerce di Londra l'onorificenza "Royal Designer for Industry".

Antonio Citterio è art director di Maxalto, Arclinea e Azucena.



Lotto N. 39

DESIGN ICONICO

CAIMI

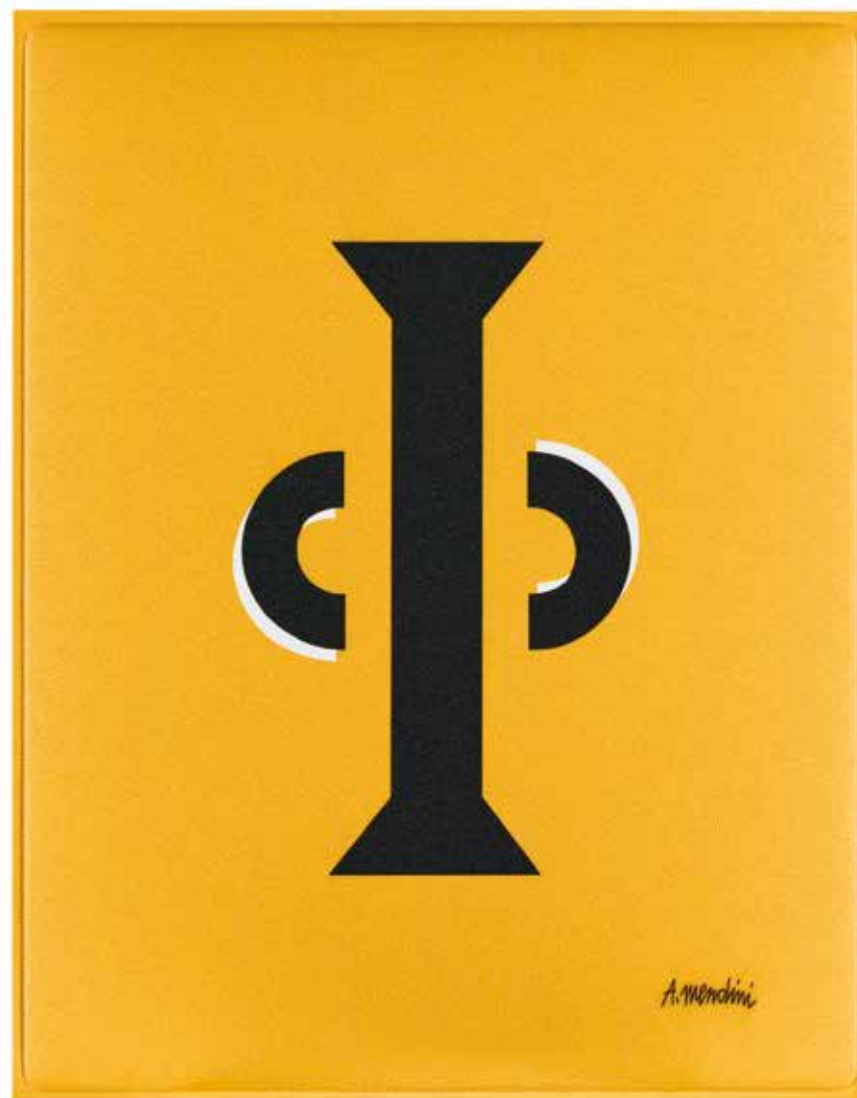
OLLO - PANNELLO FONOASSORBENTE

Alessandro Mendini

LE IDEE E LE COSE

Pannelli fonoassorbenti Snowsound Art sui quali sono riprodotti una serie di disegni di Alessandro Mendini. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire. 75x59

Alessandro Mendini (1931-2019) è nato a Milano dove si è laureato in architettura, avendo come riferimenti diretti Rogers, Nizzoli e Gio Ponti. Ha diretto in successione le riviste "Casabella" (1970-1976), "Modo" (1977-1981) e "Domus" (1980-1985; 2010-2011). Dal 1979 al 1991 ha dato vita ad Alchimia, gruppo di radical design tra i più conosciuti al mondo; nel 1989 ha aperto, con il fratello Francesco, l'Atelier Mendini. Premiato con 3 compassi d'Oro, ha insegnato in alcune tra le più prestigiose università nel mondo. Ha realizzato architetture, oggetti e prodotti, rivoluzionando il concetto di "estetica delle cose": la poltrona Proust è il simbolo fondamentale del design post-moderno. Il museo di Groningen in Olanda, la sua opera più "totale" e innovativa, ha ospitato l'ultima grande mostra: "Mondo Mendini - The World of Alessandro Mendini" (2019). Ha collaborato con le più importanti aziende internazionali del design. Ha lasciato migliaia di disegni inediti.



Lotto N. 40

DESIGN ICONICO

CAIMI

LETTERE DISEGNATE PANNELLO FONOASSORBENTE

Giò Ponti

LO SPLENDORE DEL FUTURO

Pannelli fonoassorbenti Snowsound Art sui quali sono riprodotti una serie di disegni di Gio Ponti. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire. 59x59

Giovanni Ponti, detto Gio (Milano 1891-1979), uno dei maestri del design e dall'architettura italiana, saggista, fondatore di riviste tra le quali "Domus", una grande figura eclettica, unica nel panorama internazionale del XX secolo. Ha inventato nel 1954 il premio "Compasso d'Oro"; uno dei suoi testi fondamentali è "Amate l'architettura", un vero manifesto per la cultura, lo stile e il gusto, non solo italiano. Ha disegnato centinaia di oggetti, le sue architetture sono in tutto il mondo: il "Grattacielo Pirelli" (1956), a Milano, un capolavoro assoluto, un grande museo negli Stati Uniti, il "Denver Art Museum", e la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, a Stoccolma.

Un vero e unico ambasciatore della cultura dell'abitare italiano.



CAPPELLINI

DIAVOLETTI FAMILY - TRIO DI VASI

Design Alessandro Mendini e Daniel Eltner

I vasi Diavoletti Family di Daniel Eltner compongono una collezione in tre diversi formati connotati da un'unica colorazione per ciascuna versione. Diavoletto in rosso, Diavoletta in rosa e Diavoletto Baby in giallo formano un trittico enigmatico e contemporaneo, che reinterpreta con ironia il tema dei talismani e diventa il simbolo adatto a esorcizzare fatti e misfatti quotidiani. Realizzati in ceramica opaca all'esterno e lucida all'interno, secondo le antiche tecniche del Settecento, i vasi Diavoletti Family si mostrano come elementi bizzarri e surreali, ispirati agli idoli della civiltà cicladica dell'isola di Mykonos. 18x37h - 23x31h - 19x 26h cm

Architetto e designer milanese, Alessandro Mendini si occupa prevalentemente di design neo-moderno e contemporaneo. Il focus della sua ricerca si concentra sulla progettazione di mobili, ambienti, architetture e installazioni. La corallità dei progetti realizzati da Mendini ha come trait d'union un eccentrico gusto per l'accostamento di elementi contrastanti e la rielaborazione di spunti e idee apparentemente antitetiche.

In collaborazione con Alessi, Philips, Swarovski e Swatch ha disegnato pezzi iconici che hanno arricchito il panorama del design mondiale.

Già direttore di riviste come Casabella, Modo e Domus, sulla sua attività e su quella dell'Atelier Mendini, fondato insieme al fratello Francesco, sono state pubblicate diverse monografie in varie lingue.

Nel 1979 e nel 1981 gli è stato attribuito il Compasso d'oro per il design, è "Chevalier des Arts et des Lettres" in Francia, ha ricevuto l'onorificenza dell'Architectural League di New York e la Laurea Honoris Causa al Politecnico di Milano e all'Ecole Normale Supérieure de Cachan, in Francia.

Nato a Erlangen, in Germania, Daniel Eltner si laurea presso l'Università delle Scienze Applicate di Monaco di Baviera. Terminati gli studi, nel 1994 fonda il proprio studio Destudioeltner dove si occupa della progettazione di prodotti per moltissime aziende quali Rosenthal, Sabattini Argenteria, WMF, Longchamp, Moser, Vista Alegre e Microsoft. Nel 2015, il designer tedesco inizia una proficua collaborazione con l'architetto e designer Alessandro Mendini, con il quale firma la realizzazione della serie di vasi Family, inclusa nel catalogo Cappellini.



Lotto N. 42

DESIGN ICONICO

CATELLANI & SMITH

BELLATRIX - LAMPADA DA PARETE

Design Enzo Catellani

Splende come l'omonima stella della costellazione di Orione, Bellatrix, la nuova creazione luminosa di Catellani & Smith. Bellatrix è una lampada a parete, dal diametro di 120 cm, un disegno riproduce un gesto che disegna a mano linee radiali, che caratterizzano la superficie irregolare del disco, realizzate con estrema cura e secondo un procedimento esclusivo Catellani & Smith, e successivamente rivestite, sempre a mano, in foglia color oro. Il disco di Bellatrix è illuminato da 9 schede LED dedicate, integrate in un'asta in ottone da 10 mm di diametro, sostenuto da un flex in ottone, che permette di orientare l'illuminazione. L'interazione della luce con la superficie irregolare dorata e l'effetto di luce indiretta, tipico della produzione Catellani & Smith, garantisce un comfort luminoso che rende questa lampada adatta a creare ambienti dal fascino suggestivo Ø 120 cm.

Enzo Catellani (n.1950), considerato tra i maggiori esponenti nel settore dell'illuminazione, crea "oggetti" con un'anima, che raccontano l'importanza e l'unicità di un prodotto fatto "con le mani"; nel 1989 fonda a Villa di Serio (Bergamo) il brand Catellani & Smith, espressione della sua personale concezione di lavoro, a metà strada tra arte e artigianato.

Le sue creazioni illuminano il Victoria & Albert Museum di Londra, il Memoriale della Shoah a Berlino, Casa Battlò a Barcellona e il Parco della Triennale di Milano; inoltre, sono inserite nelle collezioni permanenti del Design Italiano al Triennale Design Museum e del Museo dell'Expo di Shanghai.

Oltre a collaborazioni importanti - in Italia ed all'estero - che riguardano la realizzazione di pezzi unici e scultorei per installazioni temporanee, mostre ed eventi speciali, prestigiosi hotel, teatri e musei, le lampade di Enzo Catellani hanno ottenuto numerosi riconoscimenti tra i quali: la Menzione d'onore al Premio Compasso d'Oro; Good Design Awards, Prize Designs for Modern Furniture + Lighting®; Wallpaper* Design Awards; SBID International Design Awards e LIT design awards.

PHOTO BY NAVA RAPACCHIETTA



Lotto N. 43

DESIGN ICONICO

CECCOTTI

MOSQUITO - DIVANETTO

Design Roberto Lazzeroni

Panca "Mosquito" 1992 cm 80x120x55
Timbro del produttore Ceccotti sotto la seduta

"Roberto Lazzeroni nasce a Pisa, il suo percorso professionale è legato agli studi di Arte e Architettura che compie a Firenze ed agli interessi che matura negli anni della sua formazione quale attento partecipe ai fenomeni dell'arte concettuale e a quelli del Radical Design. E' degli inizi degli anni ottanta, il debutto nell'attività professionale con una serie di importanti lavori di "Architettura d'Interni" che vengono subito notati e pubblicati da riviste italiane ed estere.

Quella "dell'architettura degli interni", a suo dire, è una disciplina necessaria, una palestra dove fare esperienze molteplici, sui materiali, sulle tecniche e sulle problematiche della casa. Un'esperienza fondamentale per il successivo approccio al mondo del product design. Molto ricettivo nei confronti della storia del design e dei suoi segni, con una propria cifra stilistica molto riconoscibile che lui ama definire "design sentimentale" è infatti facile anche per un occhio non esperto, percepire la tensione tra passato e futuro che esiste nei progetti di Roberto Lazzeroni, il suo è un design che senza ostentazioni di geometrie industriali ma anche senza frivolezze estetizzanti, ricolloca gli oggetti in una storia, in una tradizione, in una memoria autobiografica o collettiva.

Questo suo modo di intendere il design, lo ha portato a specializzarsi nella progettazione di veri e propri concept che si celano dietro la nascita di un nuovo marchio all'esperienza Ceccotti Collezioni iniziata nel 1988, oggi si aggiunge quella con altre aziende. E' quello di Roberto Lazzeroni un percorso professionale molto dinamico che lo vede oggi impegnato su diversi fronti, con collaborazioni prestigiose, art direction e progetti d'interni e di contract in varie parti del mondo."



Lotto N. 44

DESIGN ICONICO

CINI & NILS

CUBOLUCE - LAMPADA DA TAVOLO

Design Franco Bettonica, Mario Melocchi

Cuboluce, lo apri si accende, lo chiudi si spegne. La storica lampada disegnata nel 1972 è oggi disponibile wireless, con led integrato e batteria ricaricabile agli ioni di litio ad elevata autonomia di utilizzo. Colore nero

Franco Bettonica (Milano, 1927 - Milano, 1999), architetto, opera con successo nell'edilizia, nell'arredamento e nel disegno industriale. Dal 1969 ha collaborato con Cini&Nils in veste di progettista e direttore creativo.

Mario Melocchi (Parma, 1931 - Milano, 2013), nel 1958 è tra i primi in Europa a dedicarsi al packaging design dal quale si evolve avvicinandosi gradualmente al product design, per approdarvi definitivamente dopo avere incontrato Franco Bettonica.



Lotto N. 45

DESIGN ICONICO

CINI & NILS

OGNIDOVE - LAMPADA DA TAVOLO

Design Luta Bettonica, Giancarlo Leone

Luce d'atmosfera wireless con dimmer touch, per interni ed esterni, per il relax, la lettura e il centrotavola. Ognidove tavolo permette la creazione di diverse composizioni abbinando le tre finiture, con l'aggiunta di fiori e/o rami secchi. Il corpo lampada e vaso, provvisti di calamita, sono posizionabili a piacere sulla base o piani in ferro. Ognidove ha ricevuto il riconoscimento internazionale di Winner 2020 agli Archiproducts Design Awards nella categoria Lighting. Colore oro.

Luta Bettonica si diploma in Disegno Industriale all'Istituto Europeo di Design e nel 1991 inizia l'attività di libera professionista. Franco Bettonica e Mario Melocchi sono stati i suoi primi Interlocutori progettuali e nel 1996, con l'architetto Giancarlo Leone, apre a Milano lo studio di architettura e design Bettonica Leone. Opera principalmente nel settore illuminotecnico e, con Cini&Nils, ha realizzato prodotti dall'alto profilo innovativo che sono il frutto di un intenso lavoro di ricerca e sperimentazione sulla luce e sulle tecnologie.

Giancarlo Leone, architetto, nasce a Catania e si laurea al Politecnico di Milano. Inizia a lavorare tra Catania e Milano con lo studio di famiglia "studio Architetti Leone" redigendo i Piani Regolatori Generali di alcuni Comuni Etnei. A Milano si occupa di ristrutturazioni, restauro ed allestimenti. Nel 1996 incontra Luta Bettonica in occasione dei progetti per il Centro Culturale Roberto Baggio a Thiene ed il Ristorante Fandango a Milano, grazie ai quali ha inizio il sodalizio che ancora oggi unisce creatività progettuale e cura del dettaglio.



Lotto N. 46

DESIGN ICONICO

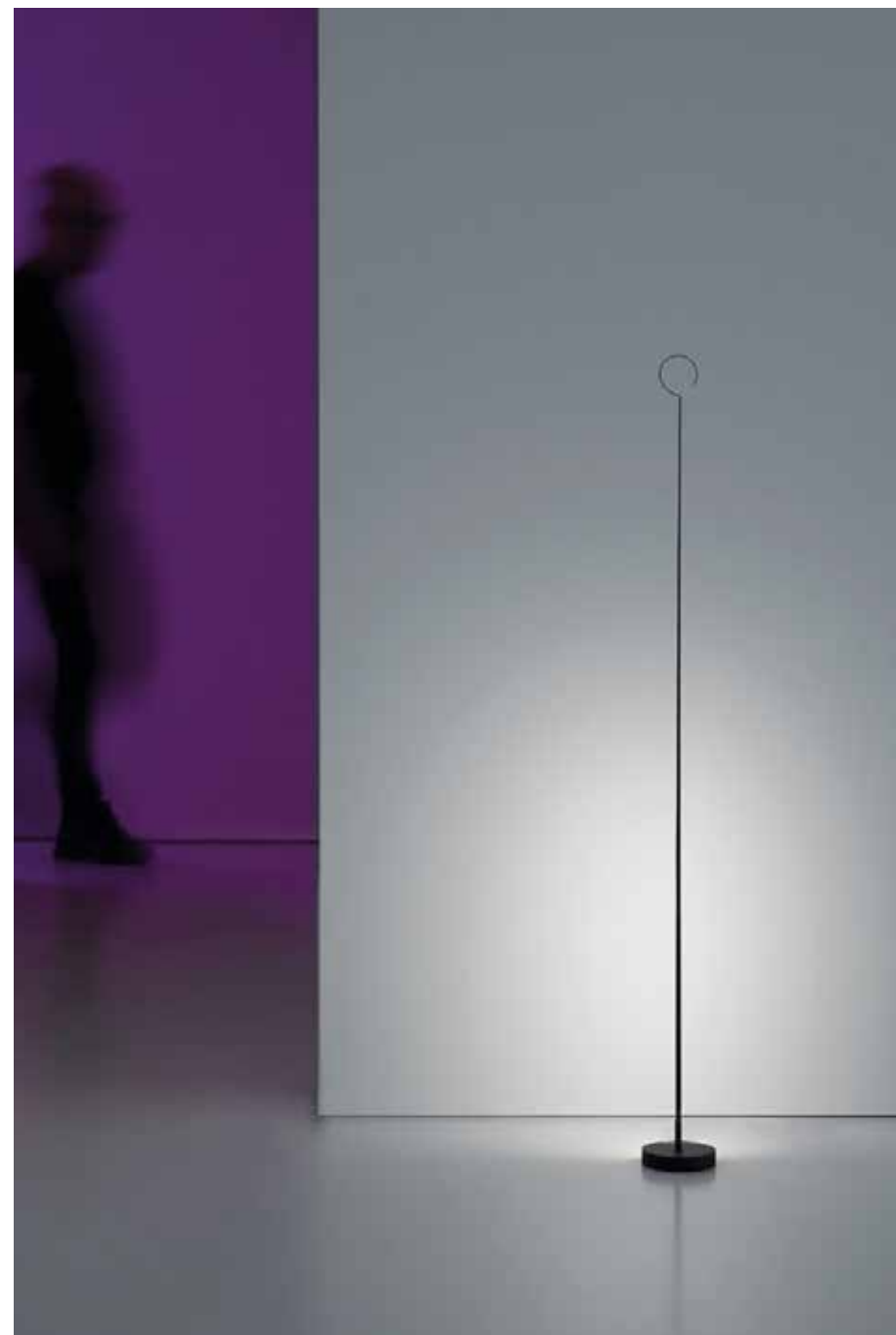
DAVIDE GROPPI

ANIMA - LAMPADA DA TERRA

Design Davide Groppi.

Una nuova lettera del nostro alfabeto per scrivere altri anagrammi, altre parole e altre storie da raccontare. È l'emozione di una luce indiretta con un'estetica in bilico tra la Scandinavia e il Giappone, due culture apparentemente lontane, ma in realtà molto vicine tra loro. È Anima, assenza ed essenza di luce. Anima è l'invenzione di una luce sottilissima, da usare per terra o su mobili bassi, da tenere vicino a sé o da usare per creare profondità. È una lampada tutta da godere per la sua essenzialità e potenza scenica. Scultura filiforme, leggera, effimera, astratta, Anima è un ideogramma senza peso. In cima, un cerchio non chiuso di metallo sottile, quasi un amo per pescatori d'anime. Nero opaco, rivestimento base con vernice soft touch, 9x98h on/off e dimmerazione touch abs, fibra di carbonio - metallo

Dalla fine degli anni Ottanta, partendo da un piccolissimo laboratorio nel centro storico di Piacenza, Davide Groppi inventa e produce lampade con il marchio omonimo. Nel corso del tempo, l'indipendenza creativa e imprenditoriale ha permesso di sviluppare progetti originali e fortemente riconoscibili, distribuiti in tutto il mondo. Le lampade di Davide Groppi non nascono mai semplicemente come lampade, ma come l'esigenza di dare forma ad una necessità o ad un significato. Le sue ispirazioni sono frequentemente l'arte, il ready-made, la magia, la voglia di fare le cose con le mani o semplicemente il desiderio di giocare e scherzare con la luce. La luce, per Davide Groppi, è una meravigliosa occasione per sedurre ed emozionare. Il lavoro di Davide Groppi è stato più volte riconosciuto attraverso pubblicazioni e assegnazione di premi. Ricordiamo il premio Edida nel 2011 per la lampada Sampei, il Premio Design Plus nel 2014 per la lampada Neuro, il doppio XXIII ADI Compasso d'Oro nel 2014 per le lampade Nulla e Sampei e il premio XXIV ADI Compasso d'Oro Menzione d'Onore nel 2016. Il premio ADI Compasso d'Oro è considerato il più storico e prestigioso premio di design al mondo.



Lotto N. 47

DESIGN ICONICO

DE PADOVA BETULLA - TAVOLINO Design Vico Magistretti

Un po' tavolino, un po' seduta, Betulla è il complemento che nasce dal tratto intelligente di Vico Magistretti.

Eclettico, versatile, trasformista: sul piano d'appoggio, sostenuto dalle gambe in acciaio cromato lucido, la possibilità di posare un cuscino. Come dire, quello che serve, quando serve nel segno elegante e intramontabile del designer.

Vico Magistretti, Milano 1920-2006. Architetto e designer, studi al Politecnico di Torino, al Champ Universitarie Italiane di Losanna e laurea al Politecnico di Milano nel 1945. Subito dopo la laurea, inizia l'attività professionale nello studio del padre, l'architetto Piergiulio Magistretti, in via Conservatorio, che ora custodisce l'archivio e continua a tenere desto l'interesse di studiosi e pubblico nei confronti di uno fra i più raffinati progettisti italiani. Protagonista della storia progettuale italiana del Secondo dopoguerra, ha lasciato opere indelebili nell'architettura e nel design portando l'eco del suo nome ben oltre i confini nazionali, anche con l'insegnamento. Il suo è il linguaggio estetico della semplicità e dell'intuitività, di cui sono pregni i suoi oggetti, trasformati dal tempo in "classici" del design contemporaneo con la grande responsabilità di aver contribuito a modernizzare il gusto dell'abitare. I suoi arredi e lampade includono sempre una riflessione sull'uso innovativo del materiale, in particolare delle plastiche e del legno, frutto dell'applicazione della tecnologia o dell'abilità artigianale votata all'industria. Tutti con carattere elegante e riconoscibile, hanno una matrice scultorea e di equilibrata composizione geometrica di linee, forme e funzionalità che non rinuncia al comfort, d'uso ed estetico, attraverso piccole e grandi invenzioni, il più delle volte precursori di un'idea dinamica e trasversale degli ambienti da vivere in libertà. Tanti i premi che gli sono stati assegnati e molti i progetti custoditi nei musei internazionali.



Lotto N. 48

DESIGN ICONICO

EMU PATTERN - COPPIA DI POLTRONCINE DA ESTERNI ARIK LEVY

Realizzate in lamiera stampata e modellata, partendo da un unico foglio di acciaio con proprietà meccaniche appositamente studiate per ottenere le forme desiderate. L'effetto finale è quello di una struttura monolitica in acciaio. Il motivo esagonale decora la seduta e gli schienali della sedia. Colore verde oliva, 101x79x88 cm

Designer israeliano classe 1963, è un artista multidisciplinare che spazia dall'arte alla fotografia, dalle installazioni fino alla video produzione artistica. Le sue opere fanno parte delle collezioni di gallerie e musei in tutto il mondo. Lavora oggi a Parigi, insieme a Pippo Lionni e al team di 20 designer che formano L Design, fondato nel 1997, occupandosi anche progetti di brand identity, packaging, esposizioni e interior design.

Arik Levy ha studiato design industriale all'Art Center College of Design a La Tour de Peilz, Svizzera. Ha insegnato presso l'École Nationale Supérieure de Création Industrielle / Les Ateliers, Paris, e organizzato workshop di progettazione in varie scuole di design in Europa. Crea scenografie per performance di danza moderna al Grand Theatre di Ginevra, per il Netherlands Dance Theatre, il Finnish National Ballet e il BatSheva Dance Centre in Israele.



Lotto N. 49

DESIGN ICONICO

ETHIMO KNIT - POLTRONA

Design Patrick Norguet

La collezione Knit, firmata da Patrick Norguet, unisce con raffinata armonia il calore del teak all'artigianalità dell'intreccio tricot della corda.

La poltrona Highback, nelle sue forme avvolgenti, invita a momenti di relax a contatto con la natura, rivisitando in chiave contemporanea inedite combinazioni materiche.

88x78x110h

Patrick Norguet è un designer francese che unisce rigore industriale, sensibilità estetica e innovazione. Dopo gli studi all'ESDI di Parigi, ha collaborato con marchi di lusso come Vuitton e Dior, sviluppando una profonda comprensione del brand design. Il suo successo internazionale è iniziato con la Rainbow Chair (1999), prodotta da Cappellini e inserita nella collezione permanente del MoMA. Ha lavorato con aziende come Cassina, Kristalia, Alias, Ethimo e Offecct, creando oggetti funzionali e senza tempo. Con uno stile essenziale e una ricerca costante della qualità, è una figura di riferimento nel design contemporaneo.



Lotto N. 50

DESIGN ICONICO

FEBAL CASA GAE - POLTRONCINA

Design Febal.



Poltrona Gae con interno imbottito e rivestimento disponibile in tutti i tessuti in gamma è dotata di piedi in legno massello verniciato h 19 cm

Colore grigio nero opaco. L 82 cm P 78 cm.

H seduta 43 cm H schienale 78 cm

Febal Casa, fondata nel 1959, ha accompagnato diverse generazioni di consumatori: dagli anni Sessanta con la Cucina Americana, simboleggiando la razionalità e il benessere economico, fino ai giorni nostri con prodotti iconici, materiali innovativi, e soluzioni di arredo coordinate su tutti gli ambienti della casa.

Febal Casa si è posizionata sul mercato internazionale come una delle più importanti aziende nel settore delle cucine componibili di alta gamma, e il suo marchio è diventato un simbolo di affidabilità e valore seguendo le orme della migliore produzione del Design italiano, ed estendendo il suo saper fare mobili anche nelle collezioni dedicate alla zona giorno e alla zona notte, per un Total Living unico.



Lotto N. 51

DESIGN ICONICO

FLOS

SNOOPY - LAMPADA DA TAVOLO

ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI

Lampada da tavolo a intensità luminosa variabile, snoopy appoggia su una base cilindrica di marmo bianco venato, obliqua rispetto al piano d'appoggio, su cui è bloccato uno spesso disco di cristallo. 36x39h

il disco sostiene un leggero riflettore nero in alluminio verniciato, con tre fori di raffreddamento che lo fanno somigliare a una palla da bowling. nel modello originale, sulla base di marmo era alloggiato l'interruttore e un regolatore elettronico per la variazione dell'intensità della luce, all'epoca molto innovativo. oggi la funzione on/off e la regolazione dell'intensità luminosa 0/100% della lampada avvengono mediante sensore touch dimmer. ironica e divertente, la forma e i colori richiamano il celebre personaggio dei fumetti di charles m. schulz, da cui la lampada prende il nome.

Achille Castiglioni (Milano 1918 - Milano 2002) si laurea in Architettura nel 1944 al Politecnico di Milano. Dal 1940 si dedica alla sperimentazione sul prodotto industriale con i fratelli Livio e Pier Giacomo, promuovendo la progettazione integrale dell'oggetto, curando materiali, forme e tecniche produttive. Lavora a Milano con entrambi i fratelli fino al 1952 e poi solo con Pier Giacomo fino al 1968. Consegue nel 1969 la Libera Docenza, e insegna presso la Facoltà di Architettura di Torino fino al 1980 e poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano fino al 1993. Ha svolto un'intensa attività professionale progettando più di 480 allestimenti per mostre e fiere, 190 architetture e più di 305 oggetti tra cui apparecchi illuminanti, radio, apparecchi stereofonici, arredi e oggettistica per la tavola, collaborando con varie aziende tra cui Alessi, Brionvega, B&B Italia, Bonacina, Cimbali, Danese, Driade, De Padova, Flos, Cassina, Moroso, Knoll, Kartell, Zanotta. Nel 1956 è tra i fondatori dell'ADI. Ha ottenuto numerosi



i riconoscimenti, tra cui nove Compassi d'Oro, Laurea Honoris Causa dal Royal College of Art di Londra nel 1987 e dal Politecnico di Milano in Design nel 2001. Tra il 1984 e il 1995 vengono organizzate due mostre personali portate in 14 città di tutto il mondo.

Pier Giacomo Castiglioni (Milano 1913 - Milano 1968) si laurea in Architettura del Politecnico di Milano nel 1937 e fonda con il fratello Livio lo studio di architettura, a cui presto si unisce Achille. Dal 1958 è libero docente in Composizione Architettonica e dal 1964 è professore incaricato in Disegno e Rilievo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Socio fondatore ADI dal 1956 e dal 1958 al 1960 fa parte del Consiglio direttivo ADI, è Membro del Consiglio Ordine Architetti della Lombardia dal 1949 al 1951, Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardo Architetti 1957/58. Nel 1940 con il fratello Livio e Luigi Caccia Dominioni cura l'allestimento della mostra L'apparecchio Radio presso la VII Triennale di Milano dove presentano una ventina di nuove radio, e dal 1947 al 1964 è membro del Comitato Ordinatore a tutte le Triennali aggiudicandosi diversi premi. Numerosi i riconoscimenti in tutto il mondo tra cui 5 Premi Compasso d'Oro. È membro di diverse giurie: dal 1957 per La Rinascente Compasso d'Oro, La Triennale di Milano, concorso Foramica-Domus, concorso Abitare-De Padova, concorso International Cantù Furniture. È internazionalmente noto per i suoi oggetti nel campo dell'illuminazione e dell'arredamento, cura iniziative espositive nazionali e internazionali: per Montecatini, Rai, Eni, Triennale di Milano, Mostre Esposizioni: Torino, Italia61 e AGIP. Le sue opere sono esposte in musei come il MoMa, Victoria & Albert Museum, Royal Institute of British Architects e Musée des Arts Decoratifs di Parigi.

Lotto N. 52

DESIGN ICONICO

FLOS

TACCIA - LAMPADA DA TAVOLO

ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI

Lampada da tavolo a luce indiretta e riflessa. Riflettore in metallo verniciato di colore bianco lucido a liquido internamente e bianco a polvere esternamente. Diffusore orientabile in vetro trasparente soffiato a bocca. Corpo in alluminio estruso verniciato di colore nero. Base di acciaio lucidato, nichelato e zaponato. 19x49x64h

Achille Castiglioni (Milano 1918 - Milano 2002) si laurea in Architettura nel 1944 al Politecnico di Milano. Dal 1940 si dedica alla sperimentazione sul prodotto industriale con i fratelli Livio e Pier Giacomo, promuovendo la progettazione integrale dell'oggetto, curando materiali, forme e tecniche produttive. Lavora a Milano con entrambi i fratelli fino al 1952 e poi solo con Pier Giacomo fino al 1968. Consegue nel 1969 la Libera Docenza, e insegna presso la Facoltà di Architettura di Torino fino al 1980 e poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico Milano fino al 1993. Ha svolto un'intensa attività professionale progettando più di 480 allestimenti per mostre e fiere, 190 architetture e più di 305 oggetti tra cui apparecchi illuminanti, radio, apparecchi stereofonici, arredi e oggettistica per la tavola, collaborando con varie aziende tra cui Alessi, Brionvega, B&B Italia, Bonacina, Cimbali, Danese, Driade, De Padova, Flos, Cassina, Moroso, Knoll, Kartell, Zanotta. Nel 1956 è tra i fondatori dell'ADI. Ha ottenuto numerosi i riconoscimenti, tra cui nove Compassi d'Oro, Laurea Honoris Causa dal Royal College of Art di Londra nel 1987 e dal Politecnico di Milano in Design nel 2001. Tra il 1984 e il 1995 vengono organizzate due mostre personali portate in 14 città di tutto il mondo.

Pier Giacomo Castiglioni (Milano 1913 - Milano 1968) si laurea in Architettura del Politecnico di Milano nel 1937 e fonda con il fratello Livio lo studio di architettura, a cui presto si unisce Achille. Dal 1958 è libero docente in Composizione Architettonica e dal 1964 è professore incaricato in Disegno e Rilievo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Socio fondatore ADI dal 1956 e dal 1958 al 1960 fa parte del Consiglio direttivo ADI, è Membro del Consiglio Ordine Architetti della Lombardia dal 1949 al 1951, Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardo Architetti 1957/58. Nel 1940 con il fratello Livio e Luigi Caccia Dominioni cura l'allestimento della mostra L'apparecchio Radio presso la VII Triennale di Milano dove presentano una ventina di nuove radio, e dal 1947 al 1964 è membro del Comitato Ordinatore a tutte le Triennali aggiudicandosi diversi premi. Numerosi i riconoscimenti in tutto il mondo tra cui 5 Premi Compasso d'Oro. È membro di diverse giurie: dal 1957 per La Rinascente Compasso d'Oro, La Triennale di Milano, concorso Foramica-Domus, concorso Abitare-De Padova, concorso International Cantù Furniture. È internazionalmente noto per i suoi oggetti nel campo dell'illuminazione e dell'arredamento, cura iniziative espositive nazionali e internazionali: per Montecatini, Rai, Eni, Triennale di Milano, Mostre Esposizioni: Torino, Italia61 e AGIP. Le sue opere sono esposte in musei come il MoMa, Victoria & Albert Museum. Royal Institute of British Architects e Musée des Arts Decoratifs di Parigi.



Lotto N. 53

DESIGN ICONICO

FONTANA ARTE COLLEZIONE PRIVATA

LAMPADA DA TERRA

Lampada da terra Vintage con base circolare in vetro, stelo in ottone che sostiene tre lastre di vetro, rastremate verso il basso e diffusore in vetro diamantino. Lampada risalente al 1940
36cm la base x 178h diffusore 50 cm



Lotto N. 54

DESIGN ICONICO

FOSCARINI

LUMIERE TAVOLO XXS - LAMPADA DA TAVOLO

Design Rodolfo Dordoni

Una lampada con una presenza equilibrata e raffinata, importante ma non ostentata, fondata sul contrasto fra l'artigianalità del diffusore in vetro soffiato a bocca, bianco diffusore all'interno e colore esterno marrone, finitura lucida e la tecnologia del treppiede in pressofusione in lega speciale di alluminio finita e lucidata a mano e verniciato. Finitura bronzo per la base treppiedi in metallo verniciato e il vetro soffiato marrone. 26x40h cm

Architetto, la sua attività spazia dalla direzione artistica al design di arredamento, al design di lampade, alla progettazione di ristrutturazioni, all'allestimento di mostre, show room e punti vendita.

Rodolfo Dordoni ha firmato alcuni dei più importanti e famosi progetti del design italiano.



Lotto N. 55

DESIGN ICONICO

GAMMA

PHILLY MAGAZINE RACK - PORTARIVISTE

Design Giuseppe Viganò

Il portariviste GMM Philly è allo stesso tempo elegante e funzionale. Il design pulito è caratterizzato da proporzioni eleganti e rivestimenti lussuosi. Sebbene concepito come parte della collezione GMM Philly, questo pezzo ben si adatta in qualsiasi ambiente moderno. Mantiene giornali, libri e riviste ben organizzati e fuori dalla vista, ma comunque facilmente accessibili. 59x26x33h cm

Giuseppe Viganò si dedica alla progettazione industriale di prodotti d'arredo e alla direzione artistica di aziende del settore. Fornisce inoltre consulenza grafica per la realizzazione di cataloghi seguendo direttamente la fotografia, gli impaginati, la comunicazione e le pagine pubblicitarie. Progetta allestimenti fieristici e permanenti in negozi d'arredo o spazi temporanei per eventi specifici, ed interviene personalmente indicando la scelta dei prodotti e lo studio della scenografia. Spesso la sperimentazione o l'utilizzo di un nuovo materiale diventa un punto di partenza per l'ideazione non solo di un prodotto ma di un'intera collezione. La ricerca di riferimenti che arrivano dal mondo dell'arte, della moda e della poesia sono l'occasione per avvicinarsi al progetto in modo trasversale, molti dei suoi più rinomati prodotti sono nati da concetti pittorici o dettagli glamour, altre volte invece sono gesti poetici a creare forme intriganti che si sviluppano poi in nuove proposte.



GERVASONI

LC 40 - SET DI TRE TAVOLINI

Design Paola Navone

Set di tre tavolini dallo stile moderno e industriale, realizzati con una struttura in tubolare d'acciaio verniciato in una tonalità grigia opaca e top in noce canaletto laccato grigio. Il design è essenziale e geometrico, perfetto per ambienti contemporanei e minimalisti. Possono essere utilizzati come tavolini da caffè, superfici di appoggio accanto a divani e poltrone o anche come complementi d'arredo multifunzionali. 50x40x50h 45x35x40h 40x30x30h

Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante, curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Driade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi. Per Gervasoni cura dal 1998 la direzione artistica dell'azienda, oltre ad occuparsi in prima persona del disegno di gran parte delle collezioni.



Lotto N. 57

DESIGN ICONICO

GERVASONI

LC 95 - SPECCHIO RETTANGOLARE

Design Paola Navone

Specchio rettangolare con angoli arrotondati. La superficie è arricchita da una decorazione serigrafata di colore bianco, che ricorda una cornice stilizzata con un motivo geometrico ispirato a tratti orientali o minimalisti. Questo dettaglio aggiunge un tocco di originalità e rende lo specchio non solo un oggetto funzionale ma anche un elemento decorativo ideale per ambienti moderni ed eleganti. 65x100h cm

Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante, curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Driade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi. Per Gervasoni cura dal 1998 la direzione artistica dell'azienda, oltre ad occuparsi in prima persona del disegno di gran parte delle collezioni.



Lotto N. 58

DESIGN ICONICO

GIORGETTI

HINERI - VASO IN MARMO

Design Setsu & Shinobu Ito

Lo stile dinamico e innovativo di Setsu e Shinobu, la loro capacità di plasmare forme fluide ed eleganti e la sapienza nell'integrare elementi della cultura orientale con l'italianità hanno portato alla realizzazione di Hineri. Un oggetto senza tempo che nasce dalla combinazione tra made in Italy e influenze orientali. Nella lingua giapponese, infatti, "hineri" significa "torsione". Il nome del vaso richiama la sua forma generata dalla rotazione di un cilindro attorno al proprio asse principale, che trasforma Hineri in un oggetto d'arte. Il vaso è realizzato in marmo, materiale tanto resistente quanto delicato: per riuscire a ottenere la forma di Hineri, è necessaria una grande sapienza nel selezionare la porzione di pietra idonea a sopportare il processo di lavorazione e di artigiani altamente qualificati in grado di padroneggiare le tecniche e gli strumenti necessari alla migliore resa della materia. Hineri è il risultato della contaminazione delle culture e della contrapposizione della forza del marmo con la morbidezza delle sue forme. 30h cm colore bianco Carrara

Complementari nella vita e nel lavoro, sono milanesi d'adozione ed entrambi laureati in Giappone: Setsu all'Università di Tsukuba e Shinobu alla Tama Art University di Tokyo. Setsu ha iniziato a collaborare con Alessandro Mendini presso lo Studio Alchimia, e poi con Angelo Mangiarotti, mentre Shinobu ha dato inizio alla sua carriera per la CBS Sony (Sony Music Entertainment) - Sony Creative Products conseguendo poi un Master alla Domus Academy di Milano, e impegnandosi successivamente in attività di design e marketing, ma mixando cultura nipponica a cultura italiana, oriente ad occidente, Stesu & Shinobu aprono il loro studio di design nel 1997 a Milano e, da allora, lavorano e svolgono un'attività di consulenza trasversale per clienti internazionali spaziando dal design di architettura a quello di interni e industriale, fino all'artigianalità, al packaging e all'elettronica. Attivi anche nella didattica, invitati come professori nelle scuole di design più importanti tra cui la Domus Academy di Milano, il Politecnico di Milano, l'IUAV di Venezia, lo IED di Milano e, in Giappone, la Tama Art University, l'Università di Tsukuba, l'Università di Tokyo. Hanno ricevuto premi prestigiosi nel campo del design: Compasso d'Oro (IT), Compasso d'Oro - Menzione d'Onore (IT), Design Plu (DE), Reddot Award Best of the Best (DE), NY NOW Best Product (US), The Good Design Award (JP). Alcuni progetti sono entrati a far parte della collezione permanente del "Die Neue Sammlung - International Design Museum" di Monaco (DE).



Lotto N. 59

DESIGN ICONICO

LUCEPLAN

KOINE - LAMPADA IN SOSPENSIONE

Design Mandalaki Studio

Eleganza e purezza nella forma caratterizzano la famiglia di lampade a sospensione "Koinè", che prende il nome dal significato di "linguaggio condiviso" e dalle sue forme che la rendono estremamente versatile. La sorgente luminosa è dotata di una lente minerale appositamente progettata. Il fascio di luce distribuito dalla lente è omogeneo e distinto, un ampio cono di luce con bordi ben definiti. Colore nero 97x97x16 x ø86 cm rosone 24x22,5x9,5 cm

Mandalaki è uno studio di design e consulenza di prodotto fondato nel 2012 da Enrico De Lotto, George Kolliopoulos e Giovanni Senin a Milano, Italia. Davide Giovannardi è diventato partner nel 2013. Il team ha diversi background formativi in Product Design, Economia e Arte.

Mandalaki esplora l'intersezione tra design e tecnologia per creare pezzi unici di alta qualità e valori concettuali come risultato del loro coerente approccio innovativo tra processi industriali e artigianali. Forme estremamente pure nascondono anni di meticolosa ricerca tecnica ed estetica che caratterizzano i loro prodotti, architetture e opere d'arte iconici e riconoscibili.

Ogni progetto è connesso tra loro: dalle micro case modulari all'auto elettrica, dagli impianti di illuminazione ai mobili. I progetti sono guidati dalla ricerca dell'essenzialità e della funzionalità così come della sostenibilità e della performance.



Lotto N. 60

DESIGN ICONICO

MERIDIANI

ISABELLE- POLTRONCINA

Design Andrea Parisio

Ideale per progetti contract, ma perfetta anche in ambito domestico, la poltroncina Isabelle è definita da una scocca monomaterica; le sue dimensioni contenute la rendono impeccabile in qualunque interior. Poltroncina imbottita, sfoderabile, rivestita in velluto colore verde bottiglia

Nato a Lodi nel 1964 Andrea Parisio, art director e designer di Meridiani, ha frequentato l'Istituto Europeo del Design a Milano e si è diplomato presso l'Accademia delle Belle Arti di Pavia.

Dopo l'esperienza nella progettazione di spazi residenziali e commerciali, Andrea Parisio inizia a collaborare con Laura Ferraro Crosti e nel 1996 viene inaugurato il primo store a Milano: uno spazio/laboratorio di idee, nel quale il designer progetta e presenta i primi prodotti della collezione. Negli anni la collezione viene ampliata, e la costante collaborazione con il designer garantisce al marchio una crescita coerente e omogenea in termini di stile.

In qualità di direttore artistico, Andrea Parisio coordina l'immagine del marchio, la progettazione degli spazi aziendali monomarca e degli spazi espositivi presso le fiere internazionali. Vive e lavora a Milano.



Lotto N. 60/bis

DESIGN ICONICO

MOLTENI

LOUISA - TAVOLINO

Design Vincent Van Duysen

IVincent Van Duysen progetta Louisa, una serie di tavolini tondi e ovali in cui la presenza del legno e del cemento è dichiarata con una percezione tattile ed estetica innovativa. La struttura portante, un plinto centrale conico, si solleva da terra e si innesta in un piano scavato al suo interno. I piani, quasi dei vassoi in sospensione, possono essere in cemento o in essenza e si contraddistinguono per un originale motivo raggiato, ottenuto tramite un particolare procedimento di giunzione delle lastre. Il basamento è realizzato in curvato di multistrato rivestito di essenza o in lamiera piegata verniciata. Oggetti trasversali, combinabili tra loro a piacimento, con semplicità, leggerezza, eleganza: la quintessenza del design moderno.



Lotto N. 61

DESIGN ICONICO

MOHD E KARTELL

MASTERS EARTH - SEDIA LIMITED EDITION

Philippe Starck

Iconica e sofisticata, la Masters Earth è una nuova Special Limited Edition della famosa Masters Chair realizzata da Kartell in esclusiva per Mohd per celebrare, ancora una volta, la fortunata collaborazione con MOHD.

Dopo la prima edizione limitata di successo in Sweet Pink, Kartell firma un altro look iconico con un Design esclusivo in un'elegante finitura pastello Earth.

È ideale per spazi privati e contract con il suo colore tenue e la classica finitura setosa. Il risultato è un successo straordinario che esalta il genio di Philippe Starck per il marchio iconico Kartell e l'innovativo pensiero MOHD. L. 47 cm - P. 57 cm - H. 84 cm

Inventore, architetto, designer, direttore artistico: Philippe Starck è una figura brillante e dalle innumerevoli sfaccettature, famosa e pluripremiata a livello mondiale. La sua carriera vanta oltre 10.000 creazioni, sempre in continuo divenire, che abbracciano capolavori iconici come le sedie Masters, Louis Ghost, A.I. e La Marie di Kartell; le lampade Miss Sissi, SuperArchimoon e Guns di Flos; lo spremiagrumi Juicy Salif di Alessi ed esclusive novità. Nato a Parigi nel 1949, Philippe Starck ha una missione: quella di migliorare la vita delle persone con le sue creazioni, poiché un oggetto deve essere utile, prima di essere bello. Dalle sedie alle lampade fino agli accessori per la tavola, Starck non smette di sperimentare nuove idee, spingendosi sempre oltre i confini del design contemporaneo. Visionario e geniale, punta sempre dritto al cuore, evidenziando l'essenziale. Collabora con i più grandi brand di fama internazionale.



Lotto N. 62

DESIGN ICONICO

NEMO

PARLIAMENT - LAMPADA DA TERRA

Design Le Corbusier

Progettata da Le Corbusier nel 1963 per il Parlamento di Chandigarh in India, Parliament è un simbolo del modernismo degli anni Cinquanta, ispirato all'illuminazione industriale dell'epoca. Il diffusore regolabile è dotato di due coni simmetrici aperti per l'illuminazione diretta e indiretta. Le finiture corrispondono al sistema di colori "claviers de couleurs" elaborato dallo stesso maestro svizzero-francese.

Le Corbusier è stato pittore, urbanista, scultore e scrittore, ma soprattutto è considerato uno dei principali precursori dell'architettura moderna. Famoso per l'utilizzo congiunto di cemento armato e acciaio. Le sue opere sono caratterizzate da forme geometriche distintive che aderiscono a una precisa filosofia e a un manifesto a cui Le Corbusier è stato fedele per tutta la sua attività.



Lotto N. 63

DESIGN ICONICO

POULSEN

PANTHELLA - LAMPADA DA TERRA

Verner Panton

Nel 1971 il progettista e architetto Verner Panton ha creato la Panthella insieme a Louis Poulsen. Il design figurativo e giocoso di Panton irradia tutta la sua straordinaria personalità. Senza compromettere la qualità o la funzionalità, il progettista danese di fama mondiale ha continuato a sviluppare nuovi materiali per gli spazi colorati e accattivanti che ha creato dai suoi straordinari design. Con la sua forma organica che rispecchia tutta la morbidezza della luce, la Panthella si distingue come una delle icone più significative del design di Panton. Panton intendeva creare una lampada in cui sia il supporto sia lo schermo fungessero da riflettore, insieme alle forme organiche per le quali il designer danese è famoso. Con la sua luce priva di abbagliamento, la Panthella è un bellissimo esempio della capacità di Verner Panton di creare un'illuminazione che crea davvero un'atmosfera. Schermo in acrilico opale bianco. Stelo in acciaio verniciato in bianco. Base e parte superiore in plastica bianca. 34x50x129h

Nato a Gamtofte in Danimarca, Verner Panton studiò all'Istituto tecnico di Odense per iscriversi poi al corso di Architettura all'Accademia reale danese di Belle Arti di Copenaghen. Dal 1950 al 1952 lavorò per lo studio di architettura di Arne Jacobsen per fondare poi il proprio studio indipendente di design e architettura nel 1955. Dapprima attirò grande attenzione con le forme geometriche dei design di arredi realizzati per l'impresa Plus-linje. Negli anni seguenti, Panton creò numerosi progetti di sedute e apparecchi di illuminazione. La passione di Verner Panton per i colori vivaci e i motivi geometrici si è manifestata in una vasta gamma di disegni di tessuti. Fondendo gli elementi di una stanza – pavimento, pareti, soffitto, mobilio, illuminazione, tessuti e pannelli murali in plastica o smalto – in un'opera d'arte totale, gli allestimenti d'interni di Panton sono diventati leggenda.



Lotto N. 64

DESIGN ICONICO

POULSEN

MOON LETTER - LAMPADA DA TERRA

Anne Boysen

Moonsetter è stato il progetto vincitore del concorso Next Danish Design Classic. Il design di Moonsetter si basa su forme geometriche che fondono il cerchio, il quadrato e il cilindro in una configurazione artistica e unica. L'estetica scultorea della lampada da terra è al centro di ogni ambiente, quasi come un'opera d'arte. Il suo disco rotante a 360° con una finitura diversa su ciascun lato, ci consente di decidere come riflettere la luce nella stanza ed esattamente come l'ambiente dovrebbe riflettersi sulla superficie a specchio della lampada. Moonsetter ci invita a interagire e a esplorare, non solo guardando la qualità del design, ma anche ascoltando e avvertendo la sua percezione. Moonsetter confonde le linee tra scultura e sorgente luminosa e ha un fine estetico oltre che funzionale. La dimensione di grande impatto di Moonsetter attira naturalmente l'attenzione e crea una stanza all'interno della stanza stessa che può prendere forma attraverso i riflessi e la luce. Le lampade sono numerate in edizioni di 100 pezzi per edizione e saranno incise con il numero di edizione e un numero sequenziale da 1 a 100.

L'architetto e designer Anne Boysen, dopo la laurea in Architettura, fonda il suo studio nel 2012, occupandosi di arte, design e architettura. Il suo lavoro è caratterizzato dall'attenzione ai dettagli, dall'artigianalità autentica e da un senso estetico senza tempo. La sua formazione architettonica si esprime nella sua valutazione del modo in cui ci relazioniamo con un ambiente e gli oggetti presenti al suo interno.



Lotto N. 65

DESIGN ICONICO

PROMEMORIA

TAM TAM - COPPIA DI TAVOLINI

Design Romeo Sozzi

TAM TAM è una collezione di tavolini cilindrici in legno, caratterizzati da intarsi a quadri e a righe. Il loro design semplice e minimale li rende perfetti per arricchire ambienti eleganti, adattandosi facilmente a qualsiasi stile di arredamento. Pratici, discreti e versatili come servo-tavolini, mantengono comunque un'inconfondibile bellezza visiva.

ø30xh46 cm - ø40xh37 cm

Romeo Sozzi nasce nel 1948 a Valmadrera e compie gli studi a Milano presso l'Accademia di Brera. Amante profondo della sua terra, ha sempre vissuto nel lecchese, immerso nella natura ma a due passi dalla grande città. Negli anni Settanta debutta nell'interior decoration e nel 1988 fonda la sua azienda, Promemoria, che nel tempo diviene una realtà creativa e produttiva di appeal internazionale, ma anche un inesauribile banco di prova di progetti innovativi.



Lotto N. 66

DESIGN ICONICO

SABA

NEW YORK BERGÈRE - POLTRONA

Design Sergio Bicego

New York è una collezione che porta con fierezza il nome della Grande Mela. La classica funzione della poltrona da lettura o relax è garantita dall'altezza dello schienale, dal comodo poggiatesta e dall'elegante pouf. Un filo continuo con la tradizione interpretato in veste contemporanea con sofisticata leggerezza. Completamente sfoderabile. colore grigio e trama vichy a contrasto. 70x91x100h cm

Nato nel 1953, lascia gli studi classici e inizia, quasi per caso, la sua esperienza nel settore del mobile imbottito. Affascinato dal mondo che lo circonda, si dedica con entusiasmo alla ricerca di forme e tecniche costruttive che mette a frutto nelle aziende in cui lavora. Nel 1991 apre il suo studio come designer indipendente e il 1993 è l'anno dell'incontro con Saba Italia. Nuove sfide e nuovi stimoli porteranno alla nascita del "Divano Nomade" (My Taos, Ananta, Limes New, Pixel, Avant-Après) e di altri prodotti diventati iconici, come la collezione New York.

Creazioni che nascono dalla riflessione sui nuovi desideri che ci spingono a vivere in modo meno formale, dotati di sistemi che consentono con semplici gesti, di cambiare, giocando con le forme.



Lotto N. 67

DESIGN ICONICO

SELETTI

SUITE WINDOW LAMP LAMPADA DA PARETE

Design Marcantonio

Se penso a una casa visualizzo immediatamente porte e finestre. Le finestre sono gli occhi delle case, lasciano la luce, illuminano le stanze, una finestra con vista di un bel cielo è un soggetto positivo e pop! Queste finestre possono essere posizionate dove vogliamo e non hai nemmeno bisogno di un muratore o di un permesso comunale! Legno e acrilico. 57x90h cm

Marcantonio, nato nel '76. Ha frequentato l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti. Appena laureato, ha iniziato a lavorare come scenografo teatrale e a collaborare con vari architetti. Presto iniziò a creare pezzi di design unici mentre lavorava a una produzione artistica. Passo dopo passo le due carriere hanno iniziato a contaminarsi a vicenda ed arricchire il suo design con Concept artistici.

Dal 2001 realizza sculture, oggetti d'arte e progetti di design. Le connessioni tra l'Uomo e la Natura sono il suo argomento preferito, con la sua interpretazione originale delle dinamiche e delle bellezze della Natura che mostrano l'atteggiamento dell'Uomo di alterare l'originale. Ha imparato dall'arte come un'idea può essere elegante, motivo per cui è sempre alla ricerca di concetti puri e sintetici. "Non rinuncio mai all'ironia, l'ironia è una cosa seria. Se una buona idea è anche divertente, non posso resistere a realizzarla". Ama l'idea che il suo lavoro sia una continuazione di ciò che faceva quando era bambino: giocare con tutto ciò che trovava e creare ciò che la sua mente immaginava. Oggi, alla ricerca della componente estetica e del concetto, ottiene le sue idee dalle stesse fonti che ha creato quando giocava da bambino, sognando ad occhi aperti con ciò che di solito è intorno a lui ogni giorno.



TALENTI

CLEOSOFT//ALU - LANTERNA -

Marco Acerbis

La Lanterna CleoSoft Alu nella versione altezza 90 ben si adatta al gusto dell'intera collezione. Le linee geometriche e definite della struttura in alluminio creano un design senza tempo che ben si adatta al proprio living outdoor. Ricaricabile, con led magnetico, realizzata in alluminio verniciato a polvere in finitura bianca Dimensioni 40cm x 40cm x h 90cm

Marco Acerbis nasce nel 1973 e completa gli studi in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1998. Dal 1997 al 2004 vive e lavora a Londra dove collabora con lo studio Foster & Partners. In questi anni è coinvolto nella costruzione di un edificio di otto piani per la ricerca scientifica presso l'Imperial College e diventa Capo Progetto di Capital City Academy, un liceo per 1400 studenti, lungo 250 metri e inaugurato Tony Blair. Nel 2004, rientrato in Italia, apre il proprio studio di architettura e design. Affascinato dalla progettazione senza limiti di scala procede rapidamente esplorando con un costante intreccio di competenze, intuizioni e tecnologie innumerevoli temi, con l'obiettivo di creare uno spazio a progetto globale. La lampada Vertigo, disegnata per Fontana Arte, diventa rapidamente sia un best seller che un'icona senza tempo ed è inclusa nella collezione permanente del Vitra Design Museum. La maniglia Prius disegnata per Colombo Design vince la Menzione d'Onore al XXI Compasso d'Oro. La poltrona Kloe disegnata per Desalto vince il Red Dot Design Award 2009 e ed il rubinetto Wave disegnato per IB Rubinetterie vince il Red Dot Design Award 2015. L'interesse per le tematiche del vivere contemporaneo lo porta inoltre a cimentarsi attivamente nel mondo dell'architettura ecosostenibile con la costruzione di POLINS, Polo di Innovazione Strategica, edificio certificato CasaClima Classe A+. Tra i vari riconoscimenti è vincitore del Good Design Award Chicago Athenaeum, due volte del Red Dot Design Award, della Menzione d'Onore al XXI° Compasso d'Oro ed è finalista al Premio Fondazione Renzo Piano per un giovane talento.



Lotto N. 69

DESIGN ICONICO

TURRI

ECLIPSE - PANCHETTA

Design Andrea Bonini

La panchetta della collezione Eclipse ha un design unico, una struttura a ponte interamente imbottita, l'unico elemento decorativo che impreziosisce questo moderno accessorio è un dettaglio in metallo oro applicato a lato, una firma che si ripete in molti elementi della stessa collezione. Struttura: legno massello e multistrato imbottito con Poliuretano espanso. Prerivestimento: ovatta di poliestere. Rivestimento: non removibile in tessuto. Dettagli: metallo finitura Light Gold. cm 136x43x45h

Il suo design è in continua evoluzione, mira ad ottenere un'atmosfera lussuosa, reinterpretata attraverso forme apparentemente semplici ma in realtà profondamente curate nei dettagli. I suoi interni evocano forti esperienze fisiche ed emotive. Le collezioni, frutto della collaborazione con Turri, hanno ricevuto riconoscimenti internazionali al Salone del Mobile e sono pubblicate nelle principali riviste internazionali di design e architettura.

Il suo lavoro si sviluppa principalmente all'interno del mercato del lusso, caratterizzato dall'eleganza e dalla ricerca continua, in costante in dialogo con lo stile di vita contemporaneo.



Lotto N. 70

DESIGN ICONICO

VIABIZZUNO

MANONDOVEVAMOVEDERCIPIÙ LAMPADA DA TAVOLO, SOSPENSIONE E PARETE

Mario Nanni

Apparecchio di illuminazione portatile a batteria per interni IP20. realizzato in alluminio ossidato con corpo cilindrico rivestito in cuoio. Dimensioni: diametro Ø130mm h.290mm. cablato con sorgente elettronica 2700K 3,7W 468lm. autonomia batteria 10 ore, tempo di ricarica 8 ore, accessori: kit parete, sospensione, piastra supporto. Viabizzuno dedica a Gianpaolo Pagni una serie di colori speciali di manondovevamovederci più, frutto della collaborazione per milano 2024: corpo in argento hacca, rivestito in cuoio color canarino finiture seriali: argento hacca, cuoio color lino o cuoio color nero, kit sospensione cromo.

Mario Nanni è nato a Bizzuno, una piccola frazione di Lugo (Ravenna) nel 1955. L'interesse e la curiosità per la materia luce e il rapporto con architetti e designer di fama internazionale lo conducono alla sperimentazione di nuove forme e metodologie nella progettazione di corpi illuminanti, in sfide sempre nuove. La sintesi della sua esperienza si realizza con la decisione di intraprendere la grande avventura della produzione: nel 1994 nasce Viabizzuno, nota azienda illuminotecnica, come concreta espressione della sua filosofia progettuale e della sua passione per la luce. Oggi rimane il responsabile del pensiero progettuale della Viabizzuno e si dedica principalmente all'attività di progettazione nei suoi studi di Milano, Londra e Barcellona. Scopre nuovi corpi come sorgenti luminose: la luce delle pagine bianche (1961) e la lampadina a immagini variabili (1969), che utilizza la pellicola dei suoi film per creare immagini di luce variabili. Al suo attivo ha collaborazioni e progetti per luoghi pubblici e spazi commerciali, un esempio tra tutti gli spazi Giorgio Armani nel mondo. Per il Festival internazionale della luce di Milano dal 7 dicembre 2009 al 7 gennaio 2010 illumina la facciata del teatro la Scala.



IL LABORATO- RIO DI VILLA RATTI

Progetto speciale – “T-essere”

Rossana Maggi, *maestra del laboratorio di arte della comunità*
Michela Farina, *tecnico della riabilitazione psichiatrica referente del laboratorio*

L'idea di questo progetto artistico nasce dall'incontro fra l'artista Giulio Locatelli e la Comunità terapeutico-riabilitativa “Villa Ratti”, cuore della Cooperativa Il Volo ETS e struttura che da vent'anni si occupa della presa in carico di giovani adulti di età compresa tra i 18 e i 35 anni con diagnosi di disturbo della personalità, in particolare di tipo borderline. Oltre alle numerose attività cliniche, fra le diverse attività riabilitative di “Villa Ratti” vi è il laboratorio di arte, uno spazio settimanale nel quale gli ospiti possono sperimentarsi nell'espressione della propria interiorità, imparando e allenando strategie diverse e alternative a quelle disfunzionali che nel tempo hanno appreso. Insieme alla maestra d'arte e all'operatrice TeRP referenti del laboratorio, gli ospiti lavorano su abilità trasversali quali la puntualità, la costanza nella presenza, il rispetto degli altri e del contesto di lavoro, ma anche acquisendo specifiche tecniche espressive e artistiche, che spesso li portano a finalizzare opere particolarmente significative.

Grazie alla collaborazione con i diversi artisti che nel corso degli anni sono stati ospitati in Comunità e nel laboratorio, i progetti sviluppati hanno creato l'opportunità di conoscere e mettere in pratica diverse tecniche artistiche: poesia creativa, fotografia, manipolazione di materiali plastici, ecc. Le opere prodotte hanno avuto spesso collocazione nell'annuale asta benefica de IL VOLO “Scusate il disturbo” e il progetto “T-essere” è finalizzato all'edizione del 2025.

Giulio Locatelli, artista specializzato in *fiber art*, ha proposto un progetto incentrato sulla sperimentazione e scoperta della tecnica del *tufting*, un'arte tessile con cui è possibile creare tappeti colorati “sparando”, mediante una strumentazione specifica, fili di lana.

In occasione di questa collaborazione si è pensato di partire dai segni incisi sulla pelle degli ospiti, cicatrici che spesso si sono procurati autoferendosi e che sono rappresentative dei momenti di sofferenza che li hanno portati ad entrare in contatto con la nostra realtà. Questi segni del corpo spesso vengono nascosti e vissuti con estremo giudizio; con questo progetto invece si intende proporre un processo creativo volto a valorizzarli, favorendo l'attribuzione di nuovi significati all'esperienza dolorosa.

Con riferimento al *Kintsugi* (trad. lett. “*riunire, riparare con l'oro*”), una tecnica di origine giapponese, ogni ospite ha dipinto le proprie cicatrici direttamente con un pigmento dorato, trasformandoli in veri e propri “*segni grafici riparativi*”. Successivamente, ispirandosi al lavoro di Carla Accardi, al valore segnico di Lucio Fontana e ad alcune tra le opere dell'ultimo periodo di Mirò, con le referenti del laboratorio gli ospiti hanno creato delle opere d'arte sui propri corpi, ritratte poi dal fotografo Matteo Imbriani. Le immagini ottenute costituiscono la base da cui partire per la creazione dei tappeti tramite il *tufting*.

Introduzione al catalogo – GIULIO LOCATELLI

Nel corso dell'autunno 2024, ha preso vita un progetto laboratoriale che ha coinvolto ragazzi e le ragazze della Comunità Terapeutica "Villa Ratti", con focus specifico sul Disturbo Borderline di Personalità (DBR); una condizione che rappresenta un grave disagio psicologico e che compromette profondamente ogni aspetto della vita, impedendo così una stabilità emotiva e soprattutto relazionale.

Ma proprio in questo spazio di fragilità, si apre una porta verso una possibilità di trasformazione, una possibilità che trova espressione nell'arte.

I partecipanti sono stati invitati a riflettere sulle cicatrici che adornano i loro corpi e le loro anime, quei segni indelebili raccontano storie di sofferenza, di lotta, ma anche di resistenza e di crescita.

Le cicatrici sono molto più di semplici tracce fisiche, sono la testimonianza di un passato che non può essere cancellato, ma che può essere raccontato, trasformato, ricomposto e mostrato. Esse sono come mappe che tracciano il percorso di chi siamo, di come siamo arrivati fino a questo momento e di come possiamo continuare a crescere nonostante il dolore.

Durante il laboratorio, i ragazzi e le ragazze sono stati invitati a esplorare il proprio vissuto, partendo proprio dalle loro cicatrici che segnano il loro corpo e la loro anima. Segni indelebili sulla propria pelle, tracce di esperienze dolorose, sono stati reinterpretati e trasformati attraverso la tecnica del Tuft.

Nei vari incontri laboratoriali i ragazzi e le ragazze della comunità si sono relazionati tra di loro, conoscendo una nuova forma espressiva ed i suoi famigerati strumenti. "Pistole sparafili", gomitoli colorati, aghi magici strumenti che non recidono legami, ma che li creano con il filato.

Il filo diventa una potente metafora delle relazioni e delle storie che si intrecciano e si creano. In questo laboratorio, i partecipanti hanno imparato a usare il filo non solo per creare, ma per raccontare il proprio vissuto in modo nuovo e creativo. Non come un peso da nascondere, ma come un elemento che, se curato e trattato con attenzione, può trasformarsi in una creazione unica e ricca di bellezza.

Ogni opera realizzata è un atto di liberazione, il filo, metafora della trama della vita, diventa il mezzo per ridisegnare e ripensare il passato, per ridisegnare le ferite, non per cancellarle, ma per imparare a vivere con esse. Conoscendo e imparando a utilizzare questa nuova tecnica, i ragazzi e le ragazze della comunità hanno dato vita a opere uniche, nelle quali le cicatrici non sono più nascoste, bensì celebrate come elementi di bellezza e cura.

Le opere realizzate raccontano una trasformazione profonda, in cui il dolore e il vissuto vengono resi visibili non come segni di frattura, ma come tracce di resilienza e di crescita.

Questi lavori raccontano di quel viaggio interiore, un viaggio fatto di fili, di emozioni e di storie che si intrecciano, per raccontare un nuovo modo di guardare a sé stessi e agli altri.

Lotto N. 71

LABORATORIO DI VILLA RATTI

NAIMA E FEDERICA SU NAIMA

IN UTERO

Tessitura mista 50x70 cm

Come un'anima di notte, che atterra sull'asfalto gelido, ma il suo volo non si arresta e rifiorisce sotto un nuovo cielo.



Lotto N. 72

LABORATORIO DI VILLA RATTI

DAVE E NOIRE SU DAVE

“RAVE ON - BALLIAMO LIBERI”

Tessitura mista 57x45 cm

Farsi del male, consapevolmente disfunzionale per me oggi, andava a liberare ogni energia negativa. Con quest'opera mi sono potuto esprimere senza alcun giudizio e guardandola vedo persone che ballano e si abbracciano. Abbiamo bisogno di ballare sopra ogni ferita per lasciare andare quelle energie delle quali ero schiavo. Quando balli non esiste “giusto o sbagliato”; farlo si avvicina al concetto di libertà, di espressione del sè, proprio come quest'opera.



Lotto N. 73

LABORATORIO DI VILLA RATTI

HAALA E PHRAEWA SU PHRAEWA

LA NUOVA VITA

Tessitura mista 44x68 cm

L'intento del progetto era trasformare la sofferenza che abbiamo provato sulla nostra pelle in qualcosa di positivo. Senza neanche accorgercene abbiamo dipinto una specie di "feto" che richiama la nuova vita, quella che vorremmo per noi.



MATTEO E KEN SU KEN

FARFALLE

Tessitura mista 32x52 cm

Il percorso creativo che ha portato alla realizzazione di quest'opera mi ha consentito di vedere per la prima volta le mie cicatrici non più come segno corporeo da nascondere o di cui vergognarsi, ma come arte allo stato puro. Attraverso questo processo ho iniziato a valorizzarle in quanto testimonianze del lavoro che mi ha portato ad essere ciò che sono, libero dalle costrizioni del mio dolore e del mio malessere. Vedere quei segni proiettati prima sulla tela e poi cuciti su un oggetto semplice come un tappeto mi ha fatto sentire finalmente libero da uno stigma che indossavo come un'etichetta. Libero come una farfalla.



Lotto N. 75

LABORATORIO DI VILLA RATTI

CLARA E KYRIA SU MIRIAM

DENTRO DI ME

Tessitura mista 48x100 cm

"Sei il coltello con cui frugo dentro me stesso" (F. Kafka)



Lotto N. 76

LABORATORIO DI VILLA RATTI

MARINA SU MARINA

STRADE BUIE

Tessitura mista 46x67 cm

Come una mappa vista dall'alto, così le cicatrici, impreziosite da un filo d'oro, consentono di riattraversare anche le strade più buie di un percorso tortuoso e in salita.



Lotto N. 77

LABORATORIO DI VILLA RATTI

ELENA SU ELENA

RINASCITA

Tessitura mista Ø70 cm

Tutto si trasforma. Incredibile pensare che anche il dolore
può diventare qualcosa che porta alla luce la bellezza.



Lotto N. 78

LABORATORIO DI VILLA RATTI

RICKY E GABRY SU CAMILLA

OPPOSIZIONE

Tessituraa mista 68x45 cm

Nessuna parola.

Solo tracce del passato e desideri per il futuro.



LE ESPE-
RIENZE

Lotto N. 79

LE ESPERIENZE

CHEF UMBERTO ZANASSI

CENA GOURMET A CASA

Preparata a casa vostra da Umberto Zanassi per 8/10 persone. L'esperienza comprende la presenza dello chef durante la serata, stoviglie e bicchieri se necessari. Non inclusi vini e servizio in sala.

Umberto Zanassi, nasce nato a Milano il 4 maggio 1965. Dopo il diploma, conseguito presso il C.F.P. di Bellagio (1979-1981), ha intrapreso un primo periodo di formazione professionale presso diversi alberghi in Italia e Svizzera, tra cui il Grand Hotel Villa d'Este, l'Hotel Excelsior di Venezia e l'hotel Chesa Guardalej di St. Moritz dove ha avuto modo di imparare e approfondire le basi della cucina classica (1981-1986). È seguita una significativa collaborazione in qualità di Chef di Partita presso i ristoranti Peck e Gualtiero Marchesi di Milano (1987-1989). Negli anni successivi la sua attenzione si è rivolta all'estero, in Francia, con l'obiettivo di entrare in contatto con una tradizione gastronomica differente e incrementare le sue conoscenze, lavorando presso Gerard Besson-Paris Gilles Epie Paris (1989-1992). Questi anni sono stati molto importanti per la sua formazione. Lavorare presso ristoranti stellati Michelin gli ha permesso di approfondire la conoscenza della cucina moderna. Nel 1993 ha lavorato come Chef di cucina all'Hotel Holiday Inn di Milano Lorenteggio. La curiosità e l'interesse verso le altre culture lo ha portato nel 1995 in Giappone: qui ha lavorato per due anni come consulente e chef di cucina di due ristoranti italiani. Questa esperienza gli ha permesso di entrare in contatto con la cucina nipponica che tutt'oggi influenza alcune delle sue preparazioni. Ritornato in Europa, è stato Chef dei ristoranti Chesa Veglia di St. Moritz (1997- 98) e Carpaccio di Parigi (1998-2000), dove ha avuto l'occasione di collaborare con Angelo Paracucchi. L'ultima attività svolta come dipendente, in qualità di Chef di cucina, è stata presso il Grand Hotel Excelsior di Napoli, struttura di fama internazionale con due cucine e una brigata di 12 cuochi da gestire (2000-20003). Nel gennaio 2005 ha aperto la propria società che offre diverse tipologie di servizi legate alla ristorazione tra cui catering per feste ed eventi sia aziendali che privati, servizi di Private Chef, team building, show cooking



*Una meravigliosa cena nel comfort e nell'intimità della vostra casa.
Cena per per 8/10 persone.
Menù personalizzato con ingredienti di stagione da definire con lo chef.*

Lotto N. 80

LE ESPERIENZE

PAGANI AUTOMOBILI

VISITA PRIVATA AL MUSEO E ALLA FABBRICA DI PAGANI AUTOMOBILI.

Tour personalizzato del Museo e dell'Atelier con guida dedicata, durata media 1 ora.
Gift di un cap e una T-shirt a persona della nuova collezione Utopia

Horacio Pagani, fondatore di Pagani Automobili, si definisce come un bambino che desiderava creare l'auto più bella del mondo. Nasce così il mito di Pagani Automobili, il marchio per il quale gli uomini più ricchi del mondo sono disposti a spendere cifre folli per avere uno dei suoi bolidi. Quella di Horacio Pagani è la grande avventura di una crociata artistica ed ingegneristica. La fabbrica di Horacio è più simile a un atelier di alta sartoria, o allo studio di un artista, che vede come sua fonte di ispirazione da sempre la figura di Leonardo da Vinci, ed è alle sue opere che Horacio porta la sua mente mentre pensa e insegue un sogno: costruire un'auto che sia al contempo un prodigio dell'ingegneria e un'opera d'arte. In una danza di arte e scienza, tecnologia e design che segnerà profondamente la filosofia di tutto il suo lavoro. Per Horacio, non è sufficiente che ognuna delle componenti di ogni sua auto sia realizzata con i migliori materiali in circolazione, e che sia funzionalmente perfetta, ognuna di queste deve essere anch'essa un'opera d'arte. "Arte e scienza possono camminare insieme, mano nella mano" (Leonardo Da Vinci)



RELAIS LE DUE MATOTE

SOGGIORNO DI UNA NOTTE
CON CENA AL TARTUFO BIANCO

UN VECCHIO CASALE NEL CUORE DELLE LANGHE TORNATO A SPLENDERE E TRASFORMATO IN UN RELAIS DI LUSO. BUONGUSTO, PIACERE E RELAX PER OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA.

Il Relais "Le Due Matote" nasce dal recupero di un vecchio casale del XVI-XVII secolo che è stato da sempre un punto di riferimento storico per tutti i cittadini di Bossolasco (Cuneo).

Il Comune Bossolasco è un piccolo comune del cuneense di nemmeno mille abitanti, posto a 800 metri di altezza, ma è conosciuto come il Paese delle Rose. Infatti, nei mesi di maggio e giugno la fioritura di oltre 350 varietà pervade vie e vicoletti del centro storico, creando un meraviglioso mix di colori e profumi che attira migliaia di turisti.

Dopo una lunga ristrutturazione conservativa, oggi il Casale cambia abito e diventa un luogo di ospitalità di lusso, che vuole ambire ad essere un punto di riferimento per questa meravigliosa zona del Piemonte, un territorio che ha saputo attirare le attenzioni internazionali soprattutto grazie ai suoi gioielli enogastronomici.



*Una notte in una delle nostre suite con colazione a la carte,
caccia al tartufo e cena con menu a degustazione al Tartufo bianco e abbinamento
nel nostro ristorante l'Orangerie.
Valido fino 20/12/2025 (stagione del tartufo dal metà ottobre)*

RELAIS LE DUE MATOTE

SOGGIORNO DI UNA NOTTE
CON CENA E LEZIONE DI CUCINA CON LO CHEF
LUCA LA PECCERELLA

UN VECCHIO CASALE NEL CUORE DELLE LANGHE TORNATO A SPLENDERE E TRASFORMATO IN UN RELAIS DI LUSSO. BUONGUSTO, PIACERE E RELAX PER OGNI MOMENTO DELLA GIORNATA.

Il Relais "Le Due Matote" nasce dal recupero di un vecchio casale del XVI-XVII secolo che è stato da sempre un punto di riferimento storico per tutti i cittadini di Bossolasco (Cuneo).

Il Comune Bossolasco è un piccolo comune del cuneense di nemmeno mille abitanti, posto a 800 metri di altezza, ma è conosciuto come il Paese delle Rose. Infatti, nei mesi di maggio e giugno la fioritura di oltre 350 varietà pervade vie e vicoletti del centro storico, creando un meraviglioso mix di colori e profumi che attira migliaia di turisti.

Dopo una lunga ristrutturazione conservativa, oggi il Casale cambia abito e diventa un luogo di ospitalità di lusso, che vuole ambire ad essere un punto di riferimento per questa meravigliosa zona del Piemonte, un territorio che ha saputo attirare le attenzioni internazionali soprattutto grazie ai suoi gioielli enogastronomici



*Una notte in una delle nostre suite con colazione a la carte,
lezione di cucina con il nostro Chef Luca La Peccerella, e cena con menu degustazione
e abbinamento vini nel nostro ristorante l'Orangerie.*

WONDERFUL ITALY

“FUGA DI COPPIA”

2 NOTTI PER 2 PERSONE. SOGGIORNO
IN CASA VACANZA ED ESPERIENZA TURISTICA

Con Wonderful Italy, ci si può regalare una sorpresa e del tempo da trascorrere insieme alla persona amata in una magnifica destinazione. Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende due notti per due persone in una casa di una destinazione a scelta. È possibile estendere la durata del soggiorno.

Il periodo di validità è dal 10 maggio al 30 novembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità.

L'elenco delle case è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità per numero di case vacanza gestite direttamente. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Bari, Torino, Bologna, Genova o Venezia; trulli in Puglia; ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.



Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende: due notti per due persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura.

È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.

Il periodo di validità è dal 10 maggio al 30 novembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Lotto N. 84

LE ESPERIENZE

WONDERFUL ITALY

“WEEKEND INSIEME”

2 NOTTI PER 4 PERSONE. SOGGIORNO
IN CASA VACANZA ED ESPERIENZA TURISTICA

Con Wonderful Italy, si potrà trascorrere un weekend in una casa curata nei minimi dettagli, adatta al comfort di tutti. Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende due notti fino a 4 persone in una casa di una destinazione a scelta. È possibile estendere la durata del soggiorno.

Il periodo di validità è dal 10 maggio al 30 novembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità per numero di case vacanza gestite direttamente. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Bari, Torino, Bologna, Genova o Venezia; trulli in Puglia; ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.



Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende: due notti fino a 4 persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura.

È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.

Il periodo di validità è dal 10 maggio al 30 novembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze è visibile su www.wonderfulitaly.eu.

Lotto N. 85

LE ESPERIENZE

CHEF PATRIZIA VERAZZANI

CENA GOURMET A CASA

Cena Preparata a casa vostra da Patrizia Verazzani per un massimo di 10 persone. L'esperienza comprende la presenza della cuoca durante la serata. Non inclusi Vino e servizio.

Patrizia Verazzani, nata nel 1961 sotto il segno della Bilancia, milanese doc, per ora vive a Cremona ma è una globetrotter, con una ventina di traslochi (anche oltreoceano) sulle spalle e l'idea fissa di aprire una libreria con uso di cucina in qualche angolo di mondo

Ex photo editor, un marito giornalista e due figlie ventenni, ama il cibo e la convivialità e adora organizzare cene per se è per gli altri. Autodidatta e affascinata dalla combinazione di sapori, aromi e tecniche di cucina che non ha paura di sperimentare, ha sviluppato un'ottima conoscenza di spezie e erbe che usa per creare piatti particolari, goduriosi e ricchi di contrasti, provenienti dalle cucine di tutto il mondo.

L'impegno nel volontariato è un'altra importante parte della sua vita e l'ha poi portata a entrare a far parte dei Cuochi ma Buoni, un piccolo gruppo di appassionati di cucina che è nato quasi per caso ed è diventato un progetto sempre più solido e riconosciuto che ha convogliato la sua voglia di "restituire" qualcosa alla comunità.

Con i Cuochi ma Buoni organizza a Milano cene e aperitivi di raccolta fondi basati sulle ricette di Yotam Ottolenghi, notissimo chef star anglo israeliano, che con la sua cucina di ispirazione mediorientale, spesso vegetariana, ma sempre colorata e piccante è stata un vero e proprio colpo di fulmine per lei.

Un modo diverso, molto moderno, di concepire lo stare a tavola fatto di grandi piatti in condivisione e di una commistione tra mille ingredienti disposti armoniosamente perché "si inizia a mangiare con gli occhi"

Partecipare a una di queste cene non è facile, vanno sold out letteralmente nel giro di pochi minuti. Ma per provare la cucina di Patrizia a casa vostra basterà partecipare alla nostra asta solidale.



Lotto N. 86

LE ESPERIENZE

HOTEL VISTA VERONA SOGGIORNO DI UNA NOTTE CON CENA ALL'HOTEL VISTA A VERONA

Soggiorno di una notte presso l'Hotel Vista e ristorante Sottovoce, con colazione inclusa, oltre a una cena per due persone presso il ristorante sottovoce. Al Ristorante Sottovoce, situato all'ultimo piano del Vista Verona, gli ospiti possono godere di una vista incantevole che spazia dai tetti medievali della città fino alle colline circostanti. La cucina offre piatti che raccontano storie di sapori locali, reinterpretando ricette antiche con estro e creatività. Il tutto è accompagnato da una selezione di vini prestigiosi, per un'esperienza culinaria che celebra la ricchezza del territorio veronese.

Valido fino al 28/2/2026 Soggetto a disponibilità

Nel cuore di Verona, il Vista Verona rappresenta un rifugio senza tempo che unisce l'eleganza italiana a comfort moderni. Con viste panoramiche sui tetti della città e sulle colline lontane, questo boutique hotel accoglie gli ospiti in camere opulente e offre una cucina creativa, incarnando il fascino e l'ospitalità tipici italiani.



Soggiorno di una notte presso l'Hotel Vista e ristorante Sottovoce, con colazione inclusa, oltre a una cena per due persone presso il ristorante sottovoce. Al Ristorante Sottovoce, situato all'ultimo piano del Vista Verona, gli ospiti possono godere di una vista incantevole che spazia dai tetti medievali della città fino alle colline circostanti. La cucina offre piatti che raccontano storie di sapori locali, reinterpretando ricette antiche con estro e creatività. Il tutto è accompagnato da una selezione di vini prestigiosi, per un'esperienza culinaria che celebra la ricchezza del territorio veronese. Valido fino al 28/2/2026 Soggetto a disponibilità

OTK

VISITA ALLO STABILIMENTO E COMPETIZIONE IN GO - KART

OTK è sinonimo di qualità assoluta, prestazioni elevate e moderne tecnologie. Questi key points sono da sempre l'anima della filosofia aziendale del Gruppo.

Negli anni, OTK ha acquisito un formidabile know-how che le consente di progettare e realizzare totalmente in-house i suoi prodotti, "designed, engineered, manufactured, 100% in OTK, Italy". L'attività di OTK ha come denominatore comune, standard produttivi di altissima qualità e una cura maniacale per ogni minimo dettaglio.

Lo sviluppo di ogni telaio, motore e di ogni singola componente, sino al più piccolo elemento, viene progettata, sperimentata e costruita da OTK, seguendo un percorso che ha nello stretto rapporto tra Reparto di Ricerca e Sviluppo e Racing Team, un solido filo conduttore.

Le competizioni internazionali più prestigiose sono il banco di prova per ciascun prodotto progettato dagli ingegneri OTK ed il coronamento di questo duro lavoro è testimoniato dagli innumerevoli titoli vinti dal Tony Kart Racing Team, la squadra ufficiale Tony Kart. Dagli anni 80 sino ad oggi il Tony Kart Racing Team ha conquistato Campionati Mondiali, Coppe del Mondo e titoli continentali a ripetizione. Successi che sono il tangibile ed inequivocabile risultato dell'inarrestabile lavoro svolto.



*Visita guidata nello stabilimento OTK, in particolare nei reparti di produzione
dei telai e dei motori e successivamente
mini gara di go-kart nel circuito Otk al coperto*

Lotto N. 88

LE ESPERIENZE

RISTORANTE DANIEL CANZIAN

CENA PER DUE CON ACCOMPAGNAMENTO DI DEGUSTAZIONE DI VINI

Un'esperienza gastronomica che accompagna gli ospiti in un percorso a mano libera tra i piatti più apprezzati dello chef Canzian e creazioni inedite fuori menu, arricchito dal racconto delle diverse portate direttamente a tavola. Il voucher per due persone include, per ciascun ospite, un menu stagionale di quattro portate ideato dallo chef e un abbinamento vini selezionato.

"Dopo aver ricevuto il premio "Pellegrino Artusi" come migliore giovane Chef, ho deciso di intraprendere la mia prima sfida imprenditoriale e nel 2013 ho aperto il Ristorante Daniel, dove propongo menu basati su semplicità, rispetto della tradizione e stagionalità. A partire dal 2015, frequentando il mercato di San Marco, ho infatti costruito delle importanti relazioni con piccoli produttori locali, che mi permettono di valorizzare l'aspetto della territorialità ed esprimere la mia idea di cucina italiana contemporanea con ingredienti freschi e di qualità. Il mio percorso culinario è da allora focalizzato sulla regionalizzazione del ricettario italiano e impiega esclusivamente materie prime stagionali, rifiutando qualsiasi prodotto di allevamento.

La ricerca della purezza delle materie prime, mi porta a presentare i miei menu anche per eventi privati e catering, sia all'interno che al di fuori del ristorante. La valorizzazione dell'italianità dei miei piatti è stata scelta per la cena della Prima della Scala del 2018, oltre che per l'evento di inaugurazione di Aqua, l'installazione del Salone del Mobile del 2019 dedicata al genio di Leonardo Da Vinci. Dal 2016 inoltre, faccio parte dell'associazione JRE Italia insieme ai migliori ristoratori-imprenditori nazionali, mentre a gennaio 2019 ho assunto la carica di membro del Board Europeo di JRE, con cui ho la possibilità di confrontarmi con colleghi e giovani rappresentanti dell'enogastronomia internazionale"



Lotto N. 89

LE ESPERIENZE

ANDANA RESORT

ESPERIENZA INDIMENTICABILE PER DUE PERSONE

Soggiorno di una notte per due persone in camera doppia, comprensivo di prima colazione a buffet presso il ristorante La Villa Valido fino al 3 Novembre 2025

Una cena di 4 portate con 3 calici di vino della tenuta in abbinamento presso il ristorante La Villa per due persone
Visita della cantina e percorso degustativo Petra Classic per due persone

Accesso per due persone al nostro centro benessere ESPA dotata di: vitality pool con idromassaggi e cascate d'acqua, piscina coperta riscaldata, piscine esterne, sauna, bagno turco con cromoterapia e palestra attrezzata Technogym.

Benvenuti a L'Andana, Hotel a Castiglione della Pescaia dal fascino raffinato e senza tempo. Nel nostro Resort di lusso potrete trascorrere momenti di puro relax circondati dal suggestivo Parco della Maremma toscana, a soli 20 km da Grosseto.

A L'Andana, la Villa e la Fattoria sono uniti tra loro dal suggestivo Giardino d'Inverno che accoglie la lobby e la reception dell'hotel, uno spazio informale composto da ampie vetrate dalle quali scorgere l'incantevole paesaggio maremmano.



ALBERETA RELAIS & CHATEAUX

SOGGIORNO PER DUE PERSONE

Una notte in una delle nostre più belle camere matrimoniali. Piccola colazione all'italiana presso STANZA54.

Cena con menù degustazione, vini inclusi presso il Ristorante Leone Felice de L'Albereta.

Accesso libero alla zona Aqua-Fitness dello CHENOT Espace. Valido fino al 26/2/2026

Suggestivo relais in Franciacorta che sorge tra le sinuosità di dolci colline coltivate a vigneti, L'Albereta coinvolge i propri ospiti in un'esperienza indimenticabile, perché qui l'arte dell'ospitalità è intesa come capacità di garantire benessere assoluto e sublime piacere dei sensi. Situata in punto strategico della Lombardia, a pochi chilometri dal romantico Lago d'Iseo, L'Albereta è l'ideale punto di partenza per itinerari su misura: da qui è possibile raggiungere in breve tempo le principali città d'arte del Nord Italia, quali Milano, Bergamo, Verona e Venezia.



Lotto N. 91

LE ESPERIENZE

CA' DEL BOSCO

CUVÉE PRESTIGE DOCG FRANCIACORTA EDIZIONE 47 LITRI 3 – CA' DEL BOSCO

La Cuvée Prestige Edizione 47 di Ca' del Bosco è un Franciacorta che nasce dall'accurata selezione di uve Chardonnay (75%), Pinot Bianco (2,5%) e Pinot Nero (22,5%), raccolte da 240 vigneti distinti. Ogni parcella viene vinificata separatamente e poi sapientemente assemblata. Dopo un affinamento sui lieviti di almeno 2 anni, questo Franciacorta rivela tutta la sua ricchezza e identità, caratterizzato da una struttura solida e una piacevole freschezza acida, rendendolo adatto a qualsiasi occasione.

Introdotta nel 1976 con il nome "Franciacorta Pinot", questa cuvée rappresenta il primo passo di Ca' del Bosco nel mondo dei Franciacorta. Nel 1991, ribattezzata "Franciacorta Brut N.V.", ha acquisito uno stile sempre più distintivo e rappresentativo del terroir. Nel 2005, dopo oltre tre decenni di ricerca e dedizione, è diventata "Cuvée Prestige", consolidando una propria identità ben definita. Con la vendemmia del 2017, è stato aggiunto l'attributo "Edizione" per evidenziare le diverse sfumature di ogni annata e permettere agli appassionati di fissare nella memoria le peculiarità di ogni interpretazione.

La bottiglia da 3 litri, nota come Jeroboam, è ideale per celebrare momenti speciali: un formato che esprime al meglio la qualità e l'eleganza della Cuvée Prestige Edizione 47

La storia della cantina nasce nel 1964, anno in cui Annamaria Clementi Zanella acquista a Erbusco una piccola casa in collina, conosciuta come "Ca' del bosc", immersa in un fitto bosco di castagni. Nell'1968 vengono impiantate le prime vigne, grande passione del figlio Maurizio Zanella che, dopo un viaggio nella regione dello Champagne, torna con il grande sogno di creare bollicine egualmente straordinarie.

Quella che era una casa immersa in un bosco di castagni, si trasforma nel corso degli anni una delle più moderne e avanzate cantine d'Italia, alla costante ricerca dell'eccellenza, secondo il "Metodo cà del Bosco": le uve appena raccolte vengono classificate e raffreddate. Ogni grappolo viene selezionato per poi beneficiare di esclusive "terme degli acini", un esclusivo sistema di lavaggio e idromassaggio dei grappoli tramite tre vasche di ammollo. Dopo la pigiatura in assenza di ossigeno, il mosto fermenta in piccole botti di rovere o in tini. Una coppia di serbatoi volanti agevola il travaso di mosti e vini per gravità. L'affinamento avviene nella cupola sotterranea a 17 metri di profondità. Ogni dettaglio è decisivo.

Ampia la gamma delle bollicine dalla storica Cuvée Prestige (oggi anche in versione rosé) alla raffinata collezione Vintage, senza dimenticare naturalmente la Cuvée Annamaria Clemente, prestigioso omaggio alla fondatrice della cantina.

Ma Cà del Bosco non è solo sinonimo di spumanti di Franciacorta ma anche dieleganti vini bianchi e rossi, come i recenti Corte del Lupo Bianco e Corte del Lupo Rosso reinterpretazione dei classici Curtefranca. Classe, tradizione, modernità, eccellenza, semplicemente Cà del Bosco.



Lotto N. 92

LE ESPERIENZE

MARINA ALESSI REALIZZAZIONE DI UN RITRATTO FOTOGRAFICO

Si può fotografare l'amicizia? L'amore?

L'affetto che ci lega ad una persona speciale della nostra vita, si può racchiudere in una foto? O quel legame unico e meraviglioso che tiene unite un gruppo di persone si può catturare in uno scatto? Marina Alessi fa proprio questo.

Regalati una foto scattata da Marina Alessi che ritragga tutta la bellezza dei tuoi Legami per trasformarli, così, in un'emozione infinita.

I ritratti formato 30x40 o 30x30 saranno stampati su preziosa carta FineArt da 350gr.

Marina Alessi, specializzata in ritratti, ha colto attraverso il suo obiettivo i protagonisti del mondo del teatro, del cinema, della televisione e della cultura, seguendoli sui set, sui palcoscenici e durante eventi di rilievo come ritrattista e fotografa di scena. Un lungo e intenso percorso professionale che l'ha portata a essere oggi una delle più importanti ritrattiste italiane.

Il ritratto è il perno attorno al quale ruota tutto il suo lavoro. Il risultato non è solo un'esperienza fuori dal tempo, ma è anche uno scoprirsi come mai ci si era visti prima: un'espressione segreta, uno sguardo, un sorriso, l'anima che si mette in posa per chi la sa cogliere.

La scelta di dedicarsi al ritratto nasce dal suo amore per le persone, per i loro sentimenti e i legami, per ciò che esprimono con i volti e gli sguardi, tutti elementi che proprio nel ritratto trovano la loro massima forza.

Non solo ritratti di persone famose, ma immagini di persone, famiglie, di legami affettivi che vedono anche nell'amicizia il loro fondamento, di momenti importanti della vita colti nella loro unicità. Fuori dalle categorie del tempo e dalla quotidianità, realizzati, anche dal punto di vista della stampa che prevede l'uso di pregiate carte fine art, in modo che dichiarino immediatamente la loro preziosa esclusività. Un tributo a Kairos, ma soprattutto un segno indelebile e inestimabile del nostro amore da consegnare a noi stessi e a chi ci è più caro, a chi per noi è unico come l'istante che abbiamo voluto far sottrarre alla tirannia del tempo.



Ritratto fotografico di Marina Alessi

Lotto N. 93

LE ESPERIENZE

LA 82a MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

ASSISTERE ALLA CERIMONIA DI PREMIAZIONE FINALE E CALCARE IL TAPPETO ROSSO

L'ultimo giorno del festival sarà possibile assistere all'intera manifestazione della premiazione dei vincitori delle varie categorie e calcare il tappeto rosso di ingresso come una vera star. Per due persone.

La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia è il più antico festival cinematografico al mondo (prima edizione 1932) e tuttora tra i più prestigiosi nel panorama internazionale.

Ospitato tra fine agosto ed inizio settembre nel Palazzo del Cinema e nelle altre strutture al Lido di Venezia, è organizzato dalla Biennale di Venezia, fondazione culturale nata nel 1895 che da più di un secolo si occupa di arte contemporanea, architettura, danza, musica, teatro e, appunto, cinema, organizzando esposizioni e festival considerate di primissimo piano dai professionisti ed appassionati di tutto il mondo.



Lotto N. 94

LE ESPERIENZE

LA BURSCH

SOGGIORNO DI DUE NOTTI PER DUE PERSONE

Soggiorno di due notti in una bellissima camera e ricca colazione di questa splendida dimora.

Un antico borgo in pietra di montagna che si trova a Oretto, una frazione di Campiglia Cervo (Biella) situata a ottocento metri, nel cuore pulsante della Valle Cervo, meta ricca di storia e natura ai piedi delle Alpi piemontesi. Questo luogo unico nel suo genere è stato riportato in vita dall'imprenditrice milanese Barbara Varese che, insieme alle figlie Eleonora e Giorgia, si è fatta promotrice di un restauro conservativo della storica dimora di famiglia, attraverso un efficientamento energetico e un'importante riqualificazione dell'intero borgo.

La Bursch, la "casa" nell'antico dialetto Walser, è stata trasformata in una raffinata Country House, in cui ogni camera è un piccolo viaggio: dedicata a un tema diverso, è arredata con oggetti raccolti nel corso di tanti viaggi, ognuno portatore di una storia da raccontare. Gli spazi comuni sono popolati di vecchi libri, dischi, strumenti musicali e giochi da tavolo, per gli amanti del biliardo, c'è una sala dedicata e persino un bar originale degli anni '30.

Di recente il borgo si è arricchito di una nuova struttura, la Guest House Palazzo dei Venti, che ospita tre nuove camere ispirate agli elementi naturali: Aria, Acqua e Fuoco.

La dimora è circondata da un rigoglioso giardino privato che ospita un biolago balneabile, un campo da bocce, aree attrezzate per il relax, un'agorà e un braciere attorno a cui riunirsi quando cala la notte.

In questo contesto magico e incontaminato, tra le antiche mura di pietra e il fascino delle tradizioni montane, gli ospiti trovano un rifugio, dove sentirsi coccolati e a proprio agio, come a casa.



Lotto N. 95

LE ESPERIENZE

DAVIDE VERAZZANI

MONOLOGO TEATRALE A SCELTA A CASA TUA

FATTI DI STORIA è un progetto di teatro di narrazione nato nel 2015, che unisce il racconto di fatti memorabili e vite straordinarie con temi e vissuti comuni e universali in cui molti si possono riconoscere.

FATTI DI STORIA è un palco nudo. A volte una musica nell'aria o uno schermo su cui passano immagini. E una persona che, come un antico cantastorie intorno a un fuoco immaginario, narra aneddoti e vita vera.

Davide Verazzani è nato nel novembre 1965 a Milano, dove tuttora risiede.

Laureato in economia e commercio, ha svolto attività come manager nella GDO e dal 2003 è consulente e formatore comportamentale free lance.

Nel 2005 inizia un percorso di studi di recitazione, regia, drammaturgia e organizzazione teatrale, che lo porta a essere oggi operatore culturale, autore teatrale, scrittore, sceneggiatore e organizzatore di eventi culturali.

Nel 2015 ha creato Fatti di Storia, format di teatro di narrazione basato sul racconto di eventi o vite di personaggi storici. Nel 2017 è tra i fondatori del Cinemino, cinebistro milanese creato grazie a una fruttuosa campagna di crowdfunding. Nel 2018 ha fondato Bardha Mimòs ETS, un ente culturale che fra le altre cose organizza dal 2019 FringeMI Festival, rassegna di arti performative facente parte del World Fringe Network.

Ha scritto due libri sui Beatles, argomento di cui è profondo conoscitore.



Si ringraziano gli sponsor per i prodotti offerti

AGAPE
ANDANA RESORT
ALBERETA RELAIS & CHATEAU
ARTEMIDE
AXOLIGHT
B&B
'CA DEL BOSCO
CAIMI
CALLIGARIS
CAPPELLINI
CATELLANI&SMITH
CECCOTTI
CENTO PER CENTO COMPANY
CINI&NILS
FEBAL CASA
DAVIDE GROPPI
DE PADOVA
EMU
ETHIMO
FLOS
FOSCARINI
GAMMA
GERVASONI
GIORGETTI
LA BURSCH
LARIO HOTELS
LUCEPLAN
MERIDIANI
MOHD
NEMO
OTK KART GROUP
PAGANI AUTOMOBILI
PAOLO SALA BAKERY
PROMEMORIA
RELAIS LE DUE MATOTE
RISTORANTE DANIEL CANZIAN
SABA
SELETTI
TALENTI
TURRI
VIABIZZUNO
WONDERFUL ITALY

Un grazie particolare a

ALESSANDRO CONSOLO
ALESSANDRO GEDDA
ALESSIO FUSI
ALICE VERGANI
CHIARA ANTOLA
CLAUDIA FERRARI
DENIS CURTI
DAVIDE VERAZZANI
ELEONORA RAMPINELLI
ELISA GURNARI
ELISABETTA OROPALLO
FABIO VOLO
FEDERICA GHIZZONI
FILIPPO LOTTI
FRANCESCO DI CESARE
GIANCARLO PEDRAZZINI
GIORGIA REMONDINI
GIULIO LOCATELLI
GIUSEPPE IANNACCONE
GUIDO DE VIVO
GUIDO ORSI
LUISA PAVIA
MICHELA FARINA
NICOLA VOLPI
PAOLA MOROSINI
PATRIZIA VERAZZANI
PIERO GANDINI
PIER PAOLO PITACCO
RENATA KNES
RISCHA PATERLINI
ROBERTO SPADA
ROSSANA MAGGI
ROSSELLA FARINOTTI
SABINO MARIA FRASSA'
UMBERTO ZANASSI

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

Scusate il Disturbo Modulo offerte Lotti Asta

Asta battuta da Filippo Lotti per sostenere Cooperativa Sociale Il Volo ETS

Potete inviare l'offerta firmata indicando il numero del lotto e la cifra della vostra offerta a Caterina Gullo: caterinagullo@yahoo.it

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Numero telefono o cellulare _____

—

N. LOTTO CIFRA OFFERTA

FIRMA _____

Note
